

CATALOGO DEI PAESAGGI CULTURALI CARATTERISTICI DELLA SVIZZERA

Applicazione pilota al Progetto di Parco Nazionale del Locarnese



Documento allegato ai rapporti "Il Catalogo dei paesaggi culturali caratteristici della Svizzera. Applicazione pilota al Progetto di Parco Nazionale del Locarnese - Rapporto tecnico" (2015) e "Il Parco e il suo Paesaggio" (2015).

Testi

Pippo Gianoni - Elisa Padovan - Dionea SA, Locarno

Grafica e impaginazione

Elisa Padovan - Luca Bergamin - Dionea SA, Locarno

©2015 Dionea SA

Immagine di copertina

Pippo Gianoni, giardino privato a Loco, 2014

Fonte delle foto

Dionea SA - Glauco Cugini - Elia Gamboni

Data

Luglio 2015



Dionea SA
www.dionea.ch

Premessa

Il presente lavoro è frutto dell'applicazione del "Catalogo dei paesaggi culturali caratteristici della Svizzera" nel territorio del Progetto di Parco Nazionale del Locarnese (PNL) - Cantone Ticino ed è allegato ai rapporti "Il Catalogo dei paesaggi culturali caratteristici della Svizzera. Applicazione pilota al Progetto di Parco Nazionale del Locarnese - Rapporto tecnico" (2015) e "Il Parco e il suo Paesaggio" (2015).

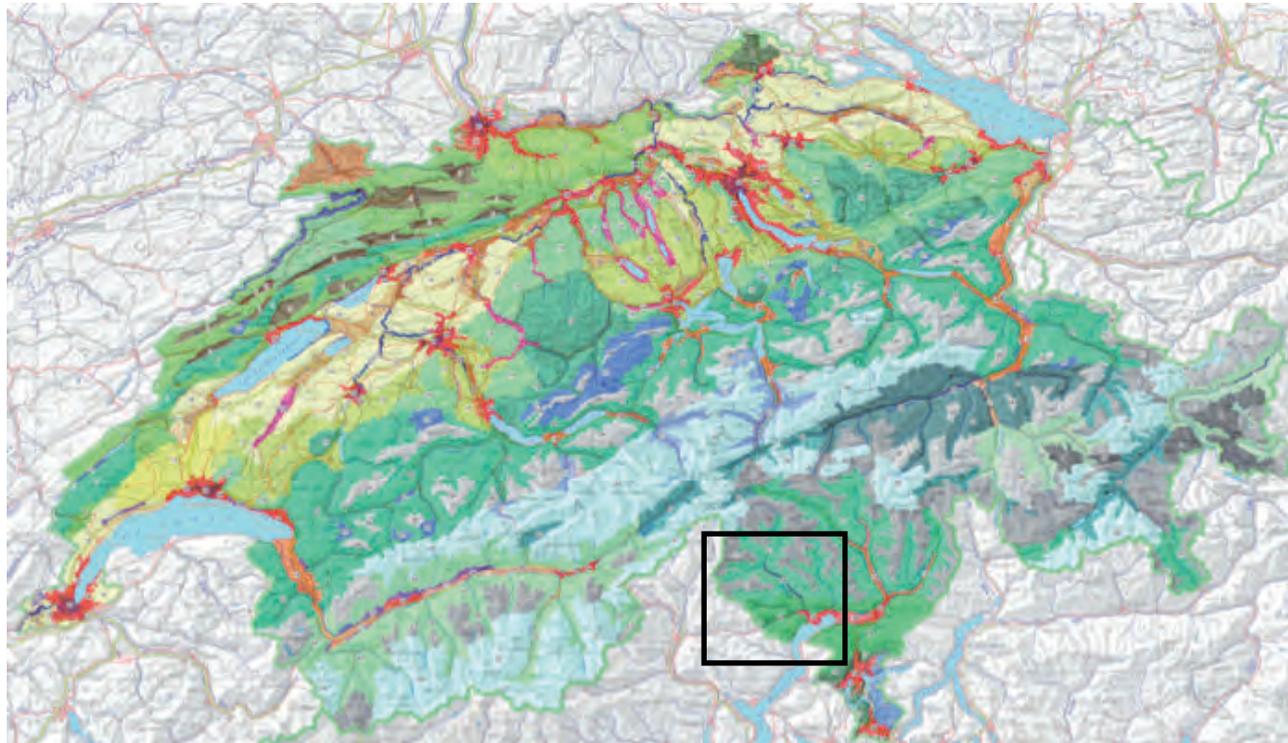
Obiettivi e limiti del lavoro

Il lavoro è stato condotto con l'obiettivo principale di mettere in risalto i paesaggi caratteristici che si distinguono nel territorio del PNL; generalmente i diversi tipi di paesaggio non sono giustapposti e separati da confini netti ma si sovrappongono per formare una transizione graduale da un tipo all'altro. Infatti, per garantire una chiarezza e leggibilità delle informazioni è stato necessario fare delle scelte in termini di "predominanza" di un paesaggio rispetto ad altri presenti al fine di mettere in evidenza le peculiarità e la caratterizzazione.

Il catalogo aiuta a identificare questi differenti paesaggi culturali e loro qualità al fine di sostenere in modo mirato la loro tutela e gestione.

Introduzione

La prima sistematica individuazione e catalogazione dei paesaggi della Svizzera è avvenuta per merito della collaborazione tra gli uffici federali UFAM, ARE e UST che hanno identificato 38 paesaggi tipici descrivendone le principali caratteristiche e distribuzioni sul territorio nazionale. Lo studio nasce con l'idea di fornire una prima base di carattere generale che servirà da punto di partenza per le successive implementazioni e approfondimenti.



I paesaggi della Svizzera; fonte:Ufficio Federale dello sviluppo territoriale (ARE); nel riquadro il territorio del Progetto di Parco Nazionale del Locarnese.

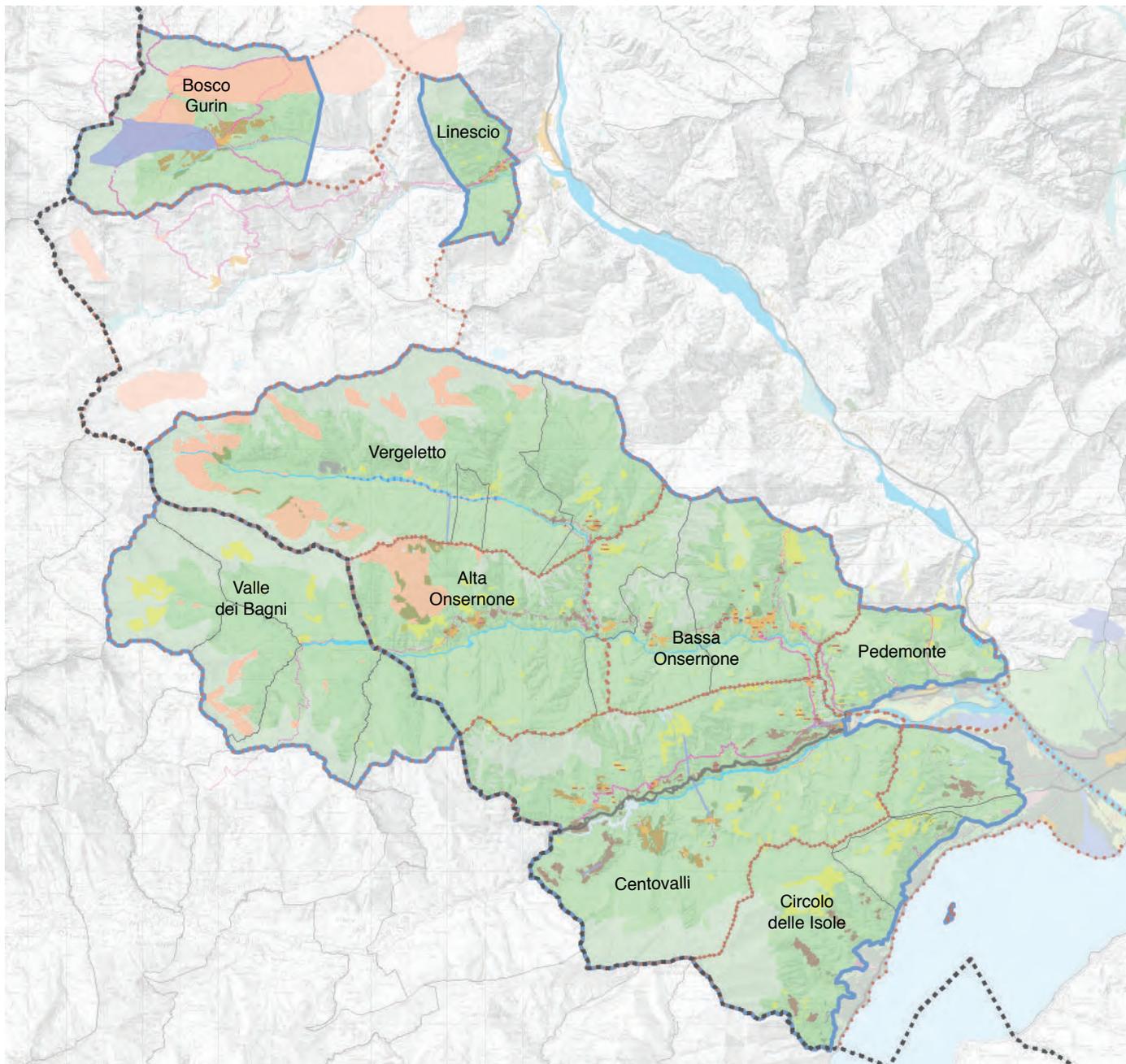
Identificazione dei paesaggi culturali

Il lavoro di identificazione dei paesaggi si caratterizza prima di tutto quale strumento di analisi funzionale alla definizione dei paesaggi caratterizzanti nel PNL e, contemporaneamente quale strumento di supporto per le misure e azioni che si intendono sostenere a scala sub-comprensoriale.

Infatti, la grande diversità di ambienti e paesaggi all'interno del PNL impone la definizione di subcomprensori di paesaggio con caratteristiche territoriali e socio-culturali simili; questi sono: Bosco Gurin, Vergeletto, Valle dei Bagni, Alta Onsernone, Bassa Onsernone, Centovalli, Pedemonte e Circolo delle Isole.

L'analisi del paesaggio e l'applicazione del catalogo hanno permesso di riconoscere i paesaggi, le relative qualità e gli aspetti che caratterizzano l'insieme dei valori paesaggistici nel comprensorio del PNL.

La fase di lettura ha permesso inoltre di definire gli obiettivi e le misure generali di intervento per la cura e la valorizzazione del paesaggio. Questi elementi devono essere coerentemente ripresi e adattati nelle varie progettualità sul territorio e nei vari strumenti già attivi nelle diverse politiche territoriali.



Sub-compartimenti di paesaggio

Fonte: Elaborazioni Dionea SA

⋯ Perimetro dei sub-compartimenti

PAESAGGI CULTURALI

Trama forestale

- Paesaggi forestali
- Paesaggi dei pascoli alberati e foreste pascolate
- Paesaggi delle selve
- Paesaggi selvaggi secondari

Trama agricola

- Paesaggi vitivinicoli
- Paesaggi degli alpeggi
- Paesaggi delle praterie da fieno selvatico
- Paesaggi agricoli con grande diversità di strutture e modalità di gestione
- Paesaggi agricoli periurbani

Trama idrica

- Paesaggi palustri
- Paesaggi fluviali
- Paesaggi lacustri
- Paesaggi dei piccoli corsi d'acqua con passato industriale
- Paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzioni dei corsi d'acqua

Trama patrimoniale

- Paesaggi storici di alto valore culturale e architettonico
- Paesaggi terrazzati
- Paesaggi dei monti
- Paesaggi del sacro
- Paesaggi delle infrastrutture storiche di trasporto

Trama costruita

- Paesaggi rurali dei villaggi
- Paesaggi edificati urbani e periurbani
- Paesaggi industriali

Trama infrastrutturale

- Paesaggi delle infrastrutture di trasporto
- Paesaggi delle infrastrutture energetiche
- Paesaggi delle infrastrutture turistiche

Caratterizzazione

La caratterizzazione dei paesaggi è misurata non tanto in termini quantitativi ma quanto piuttosto in termini qualitativi; infatti l'obiettivo è quello di far emergere dal punto di vista qualitativo i paesaggi che contribuiscono ad accrescere la diversità complessiva degli ambienti all'interno del PNL.

In altre parole, la peculiarità e unicità di certi paesaggi non si misura e valuta in termini di estensione ma si considera il valore che questi conferiscono al singolo subcomprensorio in cui si trovano.

I paesaggi riconosciuti nel territorio del PNL, suddivisi per caratterizzazione sono:

ALTA CARATTERIZZAZIONE

Paesaggi forestali

Paesaggi fluviali

Paesaggi lacustri

Paesaggi rurali dei villaggi

Paesaggi delle infrastrutture di trasporto

Paesaggi storici di alto valore culturale e architettonico

Paesaggi terrazzati

Paesaggi dei monti

MEDIA CARATTERIZZAZIONE

Paesaggi delle selve

Paesaggi selvaggio secondario

Paesaggi viti-vitivinicoli

Paesaggi degli alpeggi

Paesaggi agricoli con grande diversità di strutture e modalità di gestione

Paesaggi agricoli periurbani

Paesaggi palustri

Paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzione dei corsi d'acqua

BASSA CARATTERIZZAZIONE

Paesaggi dei pascoli alberati e foreste pascolate

Paesaggi delle praterie da fieno selvatico

Paesaggi dei piccoli corsi d'acqua con passato industriale

Paesaggi industriali

Paesaggi sacri

Definizione

Breve descrizione

★ Le qualità caratterizzanti del paesaggio, che sono state definite da influssi naturali e antropici caratterizzando lo spazio, costituiscono la trama del paesaggio.. Queste trame paesagistiche stratificate , modellate dalla natura e dalla cultura, insieme producono una forma caratteristica, la trama complessiva di un paesaggio (Meier & Bucher 2010).

Tendenza

Dinamiche evolutive

Caratterizzazione

Alta / media / bassa
caratterizzazione complessiva
nel territorio del PNL

Localizzazione



Descrizione della fotografia



Descrizione della fotografia

Servizi paesaggistici

Aspetto culturale

Aspetto naturale

Identificazione e appartenenza

Prestazioni di svago e ricreative

Qualità paesaggistiche

I servizi paesaggistici sono funzioni del paesaggio che hanno un beneficio diretto di tipo economico, materiale, psichico o fisico(salute) per coloro che osservano o percepiscono il paesaggio; essi rendono concreta la domanda nei confronti del paesaggio. A differenza dei servizi ecosistemici, i servizi paesaggistici sono definiti unicamente tramite la soddisfazione delle aspettative riposte sul paesaggio e sulla sua percezione (Grêt-Regamey et al. 2012). Grazie alle loro qualità ecologiche, socio-culturali ed estetiche, i paesaggi permettono agli individui e alla società di soddisfare dei bisogni fisici e psichici. Queste prestazioni della risorsa paesaggio hanno, di regola la carattere di bene pubblico (Stremlow 2008).

Per i paesaggi culturali, ci affidiamo ai quattro servizi culturali fondamentali del paesaggio: l'espressione culturale, l'espressione naturale, l'identificazione e l'appartenenza, le prestazioni di svago e ricreative. Le qualità paesaggistiche sono delle caratteristiche del paesaggio identificabili oggettivamente, che possono essere percepite in maniera diversa dagli individui e dalla società. Le qualità paesaggistiche servono a garantire i servizi forniti dal paesaggio. Esse determinano in maniera significativa il carattere di un paesaggio (cf. Rodewald 2006; Grêt-Regamey et al. 2012).

Obiettivi di sviluppo del paesaggio

Gli obiettivi di sviluppo del paesaggio si orientano verso le possibilità e le opportunità di uno sviluppo qualitativo delle qualità paesaggistiche. Essi mettono in valore le caratteristiche tipiche o desiderate di un paesaggio particolare che la popolazione locale interessata (ma anche in generale la popolazione sensibilizzata) vorrebbe riconoscere nel proprio ambiente vitale (Consiglio d'Europa 2004).

TESTO

TRAMA FORESTALE

Per trama forestale s'intende un paesaggio caratterizzato certamente da distese boschive, ma anche da particolari forme di sfruttamento e gestione forestale

I paesaggi

Caratterizzazione

Paesaggi forestali



Paesaggi dei pascoli alberati e foreste pascolate



Paesaggi delle selve



Paesaggi selvaggi secondari



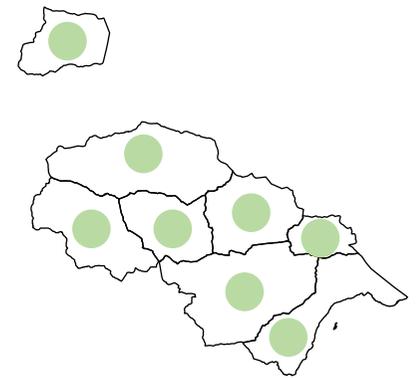
Definizione

I paesaggi forestali sono zone boschive continue, con pochi insediamenti e aperture, che caratterizzano gran parte del paesaggio del comprensorio in esame. Il loro aspetto è principalmente determinato dalle tipologie forestali presenti, nonché dal tipo di sfruttamento forestale e dalle forme di selvicoltura. Nel comprensorio di studio, essi si sviluppano da alcuni decenni in modo naturale, con assenza di grandi interventi selvicolturali e questo conferisce loro un grande valore in chiave di diversità e di qualità paesaggistica. I paesaggi forestali determinano anche il paesaggio transfrontaliero lungo le valli a basse quote, garantendo una continuità ecologica e paesaggistica

Tendenza

Dinamiche di progressivo incremento spontaneo delle aree boscate, dinamiche di evoluzione naturale dei complessi forestali, selvicoltura di produzione, protezione nelle aree più raggiungibili

Localizzazione



Caratterizzazione

Alta



Il paesaggio forestale delle Centovalli



Il paesaggio forestale della Valle Onsernone

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Paesaggio esito di un graduale processo di abbandono dell'attività agricola da parte delle popolazioni locali; la sua presenza caratterizza paesaggio nel contesto dell'area di studio da circa cinquant'anni. Valore riconosciuto sia dalla popolazione residente che forestiera. Preoccupazioni per la continua erosione delle poche aree aperte rimanenti e per l'omogeneizzazione visuale del paesaggio	Paesaggio determinato da un habitat forestale ampio e continuo, dal clima insubrico fino al clima alpino. Boschi in evoluzione naturale da circa cinquant'anni, pressione antropica ridotta e grande potenzialità di sviluppo. Habitat di grande pregio, presenza di boschi rari, grande diversità di associazioni forestali. Alberi di pregio singoli. Margini non rettilinei e dinamici. Ruolo centrale dei sistemi forestali per il presidio idrogeologico	Attaccamento della popolazione alle funzioni di protezione e di sostegno economico della foresta, nonostante manchi una vera e propria cultura selvicolturale. Grande attaccamento al bosco per le sue possibilità di svago e attività diverse (funghi, caccia, escursione). Luogo dall'alto valore simbolico; luogo di spiritualità e meditazione. Volontà della popolazione di contenimento del bosco per evitare la perdita delle poche zone aperte rimaste. Riconoscimento del valore delle riserve forestali. Percezione del bosco quale elemento di qualità distintivo da parte dei turisti	Tranquillità, isolamento, esperienze estetiche variate. Ricca rete escursionistica che offre molte occasioni di accessibilità e contatto con la natura, a margine dell'abitato. Possibilità di praticare differenti attività (caccia, pesca, raccolta funghi, ...). Forte fascino del paesaggio forestale denso e fitto
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento di un paesaggio caratterizzato dalla presenza di una copertura forestale continua, in gran parte in evoluzione naturale. Produzione di legname di qualità con selvicoltura naturalistica. Interventi di gestione del bosco per la protezione (Nais). Gestione dei limiti forestali e di una zona aperta di transizione sufficientemente ampia con le zone abitate, le strade e le costruzioni. Evitare la chiusura degli spazi aperti ed eventuale riapertura di alcune aree occupate dal progressivo avanzamento del bosco. Rafforzamento del grado di percezione positivo verso i boschi in evoluzione naturale	Mantenimento e aumento delle riserve forestali, protezione delle associazioni forestali rare (boschi umidi, ...) e degli habitat forestali transfrontalieri. Controllo delle neofite. Valorizzazione dell'aspetto genetico delle foreste. Evitare installazioni o costruzioni non conformi ed eccessivi disturbi e frammentazioni. Promozione di pratiche di gestione del bosco che favoriscano il naturale invecchiamento della popolazione forestale e la presenza di boschi disetanei di qualità. Definizione di aree di tranquillità per il bosco e la sua fauna. Salvaguardia dell'integrità della copertura forestale e dei corridoi boschivi lungo i corsi d'acqua	Miglioramento della comprensione del valore della foresta naturale, promozione di riserve forestali, progetto di Parco nazionale. Promozione delle filiere economiche locali legate alla selvicoltura naturalistica. Protezione dei luoghi simbolici e individuazione di punti belvedere, taglio della vegetazione in corrispondenza dei cono visuali (lungo le strade di accesso, vicino ai paesi, ecc...). Mantenimento e recupero di una fascia di transizione vicino ai paesi	Gestione e sviluppo di infrastrutture per il tempo libero compatibili con la tutela del paesaggio e del bosco. Scuola nel bosco e programmi di educazione ambientale. Partecipazione della popolazione alla gestione del territorio. Manutenzione dei sentieri per lo svolgimento di attività complementari compatibili. Potenziamento delle aree boscate in aree periurbane

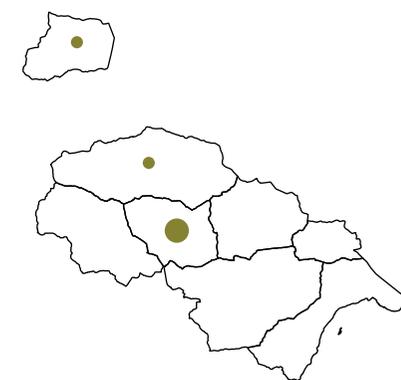
Definizione

I pascoli alberati o le foreste pascolate, grazie al loro utilizzo combinato silvo-pastorale, sono dei paesaggi culturali strutturati come dei parchi. I pascoli sono disseminati di alberi singoli o a gruppi che possono offrire protezione al bestiame (pascoli alberati) o incorporare parti della foresta, cosa che produce una parziale fusione foresta-pascolo (foreste pascolate). Il loro aspetto varia in funzione del tipo di sfruttamento e delle specie presenti.

Tendenza

Presenza limitata e in regresso, parallelamente alla perdita degli alpeggi. Interesse al mantenimento di aree ben definite, in relazione al piano degli alpeggi

Localizzazione



Caratterizzazione

Bassa



Pascoli alberati a Vergeletto



Foreste pascolate vicino l'Alpe Arena

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Gestione forestale e valorizzazione del legname accurata e tipica della regione, metodi di selvicoltura naturalistica, sfruttamento tradizionale dei pascoli alberati, suddivisione della proprietà e dei diritti d'uso tipici della regione, delimitazione dei pascoli (recinzioni in legno, muri a secco), vie storiche, chiaro legame tra le infrastrutture e lo spazio utilizzato, immagine tradizionale dell'antico sfruttamento dei pascoli alberati	Specie rare, luoghi con umidità e soleggiamento variabile, grande diversità di specie, recinzioni non rettilinee, combinazione tra foresta e pascolo, diverse condizioni microclimatiche, sfruttamento estensivo dei pascoli, isole di natura selvaggia, alberi vecchi e legno morto, morfologia naturale del terreno	Alberi di pregio isolati, storia del passato del luogo, particolare simbolismo del luogo, alto valore mitologico, specialità regionali e locali (comprese quelle alimentari), paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, disposizione e persistenza delle strutture che organizzano lo spazio, rifugi di montagna	Tranquillità, giochi di luci ed ombre, cicli stagionali ben marcati, unità paesaggistiche in rapida successione, viste variate, alternanza di spazi ampi e piccoli, grande attrattiva estetica, buona accessibilità, percorsi escursionistici, esperienze di agricoltura naturale, paesaggi idilliaci simili a parchi, struttura variata degli spazi, leggibilità della storia dello sfruttamento, immagine tipica dell'arcadia pastorale
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento dello sfruttamento sotto forma di pascoli alberati dove giustificato, manutenzione delle delimitazioni (muri, recinzioni), coordinamento con piano di gestione degli alpeggi	Mantenimento del mosaico foresta-pascolo, tutela e valorizzazione di specie rare e di habitat specifici (mucchi di spietramento, zone umide, ..) , conservazione e ricostruzione di piccole strutture, lasciare il legno morto a terra, sufficiente ringiovanimento degli alberi, carico di pascolo adattato	Cura e protezione degli alberi antichi, messa in risalto delle particolarità agricole, storiche, geologiche e biologiche locali, mantenimento dello sfruttamento silvopastorale tipico	Scoperta della gestione del paesaggio, eliminazione delle infrastrutture fastidiose per il paesaggio, conoscenza del paesaggio attraverso offerte di svago e turistiche in sintonia con la natura, mantenimento di un paesaggio libero da costruzioni e infrastrutture, conservazione della fisionomia del paesaggio simile ad un parco e conservazione degli alberi isolati di pregio

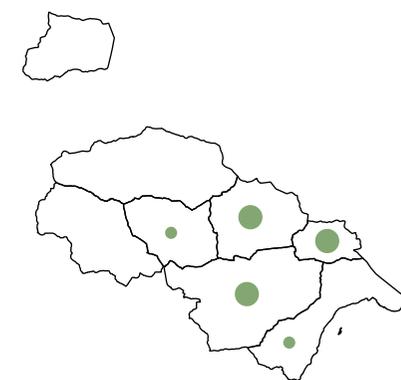
Definizione

I paesaggi delle selve sono dei paesaggi forestali simili a parchi, dove lo sfruttamento dei frutti degli alberi (castagni, noci) e lo sfruttamento del terreno sottostante sono prioritari. Si distinguono due tipi di selva : con pascoli stagionali (tipo di paesaggio dei pascoli alberati) o con sfalcio dei prati sotto gli alberi

Tendenza

Progressivo abbandono e riduzione delle selve con funzioni produttive; preoccupazioni per la presenza del Cinipide del castagno. Interesse al recupero delle selve ai margini delle aree aperte, dei terrazzi e delle aree di interesse pubblico da parte dei forestali e dell'agricoltura con progetti mirati

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Selve nelle Centovalli



Selve in Onsernone

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Gestione forestale tipica, tracce visibili delle proprietà e dei diritti d'uso tipici della regione (ad es. jus plantandi), limiti d'uso visibili, edifici agricoli tradizionali diffusi, terrazzamenti, muri a secco, sistemazioni del terreno, antichi sentieri d'accesso, relazioni tra nuclei, edifici rurali, spazi aperti ed ambiente naturale, delimitazioni verso il bosco e i coltivi	Castagni con presenza puntuali di altre specie (noci o querce) alberi secolari, varietà genetica e biodiversità, condizioni microclimatiche varie, stazioni forestali molto luminose, sfruttamento estensivo di prati e pascoli, varietà di microstrutture	Raccolta e trasformazione tradizionale dei frutti (festa delle castagne), prodotti e ricette locali, grande importanza per la comprensione della storia locale (pane dei poveri), costruzioni tipiche della regione, utensili e terminologia particolare, ruolo del paesaggio nell'arte, grande dispersione delle proprietà, cura in comune dei boschi. Relazione con elementi costruiti tipici (grà) e con le tradizionali modalità di valorizzazione del prodotto	Paesaggio molto suggestivo, storia del luogo ben comprensibile, tranquillità, giochi di luce ed ombre, percezione del calore della luminosità del luogo, dimensioni imponenti degli alberi, ritmo delle stagioni chiaro, ambienti esigui, chiara struttura dello spazio, grande valore estetico, buona accessibilità, immagine tipica dei paesaggi culturali curati o dei parchi, esperienza del recupero nostalgico della coltura delle selve
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione o recupero mirato di selve, inventario e conservazione delle varietà locali, manutenzione e restauro dei muri e dei terrazzamenti, manutenzione delle vie d'accesso e degli edifici originali adibiti alla castanicoltura, valorizzazione dei prodotti	Piantagioni di varietà locali o migliorate, gestione degli alberi secolari, aperture di radure, gestione e manutenzione delle microstrutture, sfruttamento adeguato del sito (sfruttamento contenuto sotto gli alberi), lasciare a terra il legno morto, conservazione della diversità degli habitat	Mantenimento e promozione delle varietà antiche, commercializzazione dei prodotti locali, documentazione della storia e delle tradizioni locali, creazione e sviluppo di prodotti locali, piantagioni di alberi, messa in valore delle peculiarità agricole, storiche, geologiche e biologiche locali, promozione dell'uso comune e partenariato per l'adozione di alberi Recupero e valorizzazione edifici funzionali e manifestazioni culturali legate al prodotto	Promozione del paesaggio grazie ad offerte turistiche e di svago rispettose dell'ambiente e in relazione alla castanicoltura, miglioramento dell'accessibilità, possibilità di consentirne un uso comune, eliminazione di infrastrutture ed edifici che interferiscono con il paesaggio

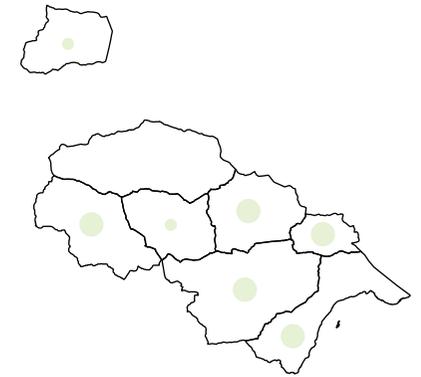
Definizione

I paesaggi selvaggi di origine secondaria sono caratterizzati dai processi di successione naturale successivi all'abbandono dello sfruttamento antropico e dalla possibilità di una dinamica naturale. Per natura selvaggia di origine secondaria si intende il rimboschimento naturale su breve periodo (30 a 40 anni) successivo all'abbandono agricolo. In questi paesaggi, diverse tracce del passato sfruttamento antropico sono ancora riconoscibili. In alcuni casi nelle esposizioni a sud su terreni poveri, presenza frequente di incendi

Tendenza

Aree in abbandono e in trasformazione a causa della riduzione del pascolo, in alcuni casi aree soggette a incendi regolari

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Niva (Loco)



Ronco sopra Ascona

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Relitti d'infrastrutture legati agli sfruttamenti passati, tracce di forme di usi del passato, vie di comunicazione e costruzioni storiche, spesso costruzioni e impianti rimasti autentici	Diversi stadi di successione, dinamiche naturali, diversità di habitat e strutture, grande diversità di specie, microrilievi pronunciati, varietà di condizioni micro-climatiche, luoghi a soleggiamento variabile, habitat strutturati a mosaico, alta percentuale di legno morto nel bosco. Habitat secondari legati agli incendi	Luoghi di memoria per la popolazione locale, storia locale significativa, elevato significato metaforico del paesaggio, autenticità, luogo di nostalgia	Esperienza della rovina, mistero e riconquista da parte della natura, contatto con la storia autentica, elevato grado di scoperta, luoghi di contemplazione, nostalgia e tranquillità, esperienze estetiche variate, alto contenuto emozionale del paesaggio, scoperta dell'essenziale, isolamento, solitudine, percezione del mutamento
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Formazione di organi responsabili della spiegazione della storia culturale. Conservazione documentaria delle tracce di uso passato significative. Recupero della gestione mirata sulla base dell'espressione culturale della popolazione locale. Rafforzamento del grado di percezione dei boschi in evoluzione naturale e delle rovine. Valorizzazione dell'aspetto della "scoperta" dei paesaggi di abbandono e di rovina	Definizione di aree di riposo e tranquillità per la fauna, di spazi per i grandi predatori. Recupero della gestione (parziale) finalizzato a favorire la diversità di habitat. Controllo delle neofite. Conservazione degli alberi isolati e monumentali di pregio. Evitare installazioni di strutture non conformi o impattanti	Preservazione dell'autenticità lasciando le rovine. Evitare i cambiamenti di destinazione e interventi privi di riferimenti alla realtà locale. Definizione partecipativa degli obiettivi di recupero gestionale mirato e linee guida sostenute localmente, ricerca sulla storia dello sfruttamento delle risorse. Protezione dei luoghi simbolici e individuazione di punti belvedere	Valorizzazione del potenziale turistico dei paesaggi «selvaggi», esperienze di scoperta della natura, accessibilità, valorizzazione educativa come «museo vivente». Manutenzione dei sentieri per lo svolgimento di attività complementari compatibili. Sostegni mirati di alcuni paesaggi particolarmente rappresentativi e suggestivi all'interno del progetto di Parco Nazionale

TRAMA AGRICOLA

La trama agricola comprende i paesaggi culturali le cui caratteristiche sono determinate in gran parte dallo sfruttamento agricolo produttivo e dal modello d'uso dello spazio che ne consegue

I paesaggi

Caratterizzazione

Paesaggi vitivinicoli



Paesaggi degli alpeggi



Paesaggi delle praterie a fieno selvatico



Paesaggi agricoli con grande varietà di strutture e modalità di gestione



Paesaggi agricoli periurbani



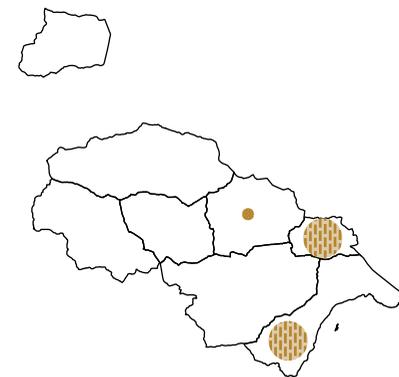
Definizione

I paesaggi viti-vinicoli si distinguono per la coltivazione intensiva della vigna a grande scala, che domina il paesaggio nelle situazioni di forte o debole pendenza su versanti esposti al sole o poco ombreggiati. La coltura è solitamente strutturata a file orizzontali o verticali, più raramente a pergolato. I paesaggi viti-vinicoli sui versanti di media pendenza sono spesso associati a dei paesaggi terrazzati, classificati in questo catalogo nel capitolo trama patrimoniale

Tendenza

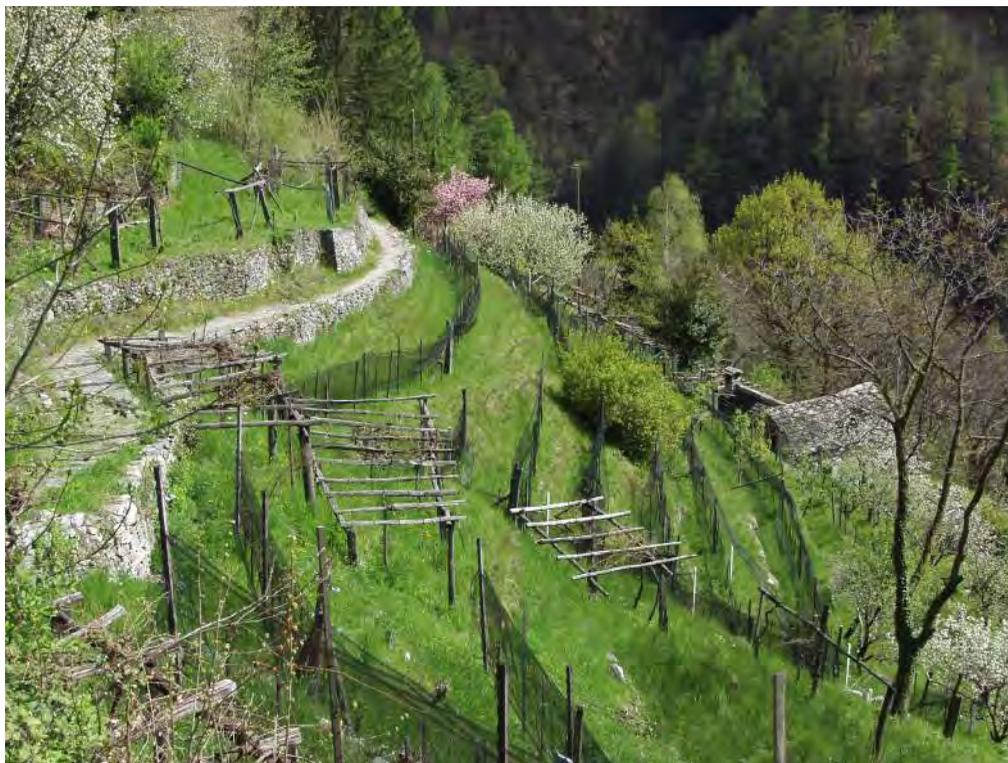
Semplificazione colturale a spese di paesaggi estensivi, abbandono delle aree più discoste e interventi di intensificazione nelle parti più pianeggianti e raggiungibili

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Paesaggio vitivinicolo a Loco



Paesaggio vitivinicolo nelle Terre di Pedemonte

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	<p>Vigneti intensivi di recente costruzione in pianura. Disposizione dei ceppi di vigna e modalità di sostegno con tecniche moderne tipiche. Installazione di sistemi di irrigazione e di protezione contro gli ungulati. Nelle aree collinari, organizzazione delle scarpate e dei muri di sostegno con materiali tipici della regione, configurazione del terreno in parte adattata alla coltivazione vitivinicola ed in parte di origine naturale. Aspetti tipici delle aree collinari aperte a margine delle aree edificate</p>	<p>Scarsità di strutture e microhabitat nei vigneti intensivi. Forte presenza di trattamenti fitosanitari. Per i vigneti di pendio, ambienti mesici e secchi sui pendii, qualità degli habitat grazie all'inerbimento dei vigneti e delle presenza di strutture meno intensive quali scarpate e muri a secco, geofite caratteristiche, piccoli rimboschimenti, limiti delle superfici utilizzate ben strutturati</p>	<p>Viticultura ancorata alla società locale, vigne di proprietà locale, vendemmie comunitarie, feste della vendemmia, commercializzazione locale, percorsi nelle vigne, vigna come elemento strutturante sulle facciate delle case e nei giardini, villaggi viti-vinicoli caratteristici, vini locali, storia dello sfruttamento tipica della regione, importanza del paesaggio nell'arte e nella fotografia, paesaggio curato, coltivato e ordinato</p>	<p>Forte carattere paesaggistico, ritmo delle stagioni marcato, esperienze estetiche variate, paesaggio che sprigiona un'atmosfera particolare, percezione di uno spazio esiguo, di forti pendenze, di contrasti tra natura e cultura; grande forza simbolica</p>
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	<p>Mantenimento delle superfici vignate a margine dei paesi e nelle situazioni discoste. Conservazione delle infrastrutture di trasporto e di accesso tradizionali, inserimento di nuove modalità di trasporto coerenti per le superfici discoste, promozione dei vitigni tradizionali, mantenimento delle costruzioni tipiche, conservazione della morfologia del terreno tipicamente dolce, evitare dove possibile, la pianificazione di grandi superfici vignate e di costruzioni inappropriate. Opere di irrigazione e reti di protezione da inserire con cura nel paesaggio e realizzate con materiali tipici. Promozione di adeguati programmi di formazione per gli operatori</p>	<p>Inerbimento, promozione della biodiversità strutturale e riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici; mantenimento dei micro-habitat e dei piccoli rimboschimenti, aumento della diversità strutturale in particolare nelle bordure (siepi, fasce a prato o boscate), diminuzione dell'utilizzo di pesticidi e concimi, conservazione e mantenimento delle varietà locali. Evitare eccessivi livellamenti del terreno,. Utilizzo di materiali naturali. Compensazioni ambientali adeguate per le espansioni di superfici specializzate</p>	<p>Sviluppo e promozione delle varietà locali, mantenimento della produzione e della vendita diretta sul posto, coinvolgimento della popolazione alla vendemmia, festa della vendemmia, conservazione delle vigne storiche presenti nei villaggi e nel paesaggio, protezione dei belvedere e prevenzione degli impatti negativi da costruzioni nel paesaggio, conservazione della struttura delle proprietà in piccole parcelle secondo consuetudine locale, patrocinio dei vigneti, manutenzione dei muri affidata ad artigiani locali</p>	<p>Accessibilità attraente ed incontri nelle cantine delle aziende vinicole, vendemmie partecipative, istituzione di percorsi nei vigneti, creazione di luoghi di riposo; sostegno alle attività didattiche legate alla vigna e ai suoi prodotti (vino, grappa, ecc.); promozione dell'attività vitivinicola quale pratica di manutenzione del paesaggio</p>

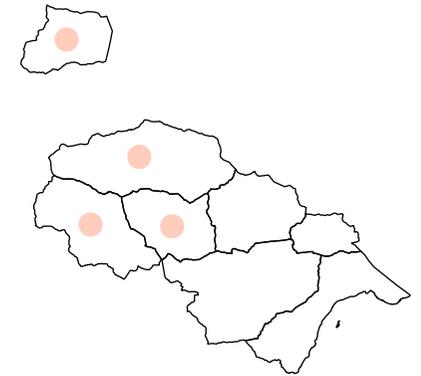
Definizione

I paesaggi degli alpeggi sono pascolati dal bestiame durante i mesi estivi. In essi si trovano edifici (abitazioni, stalle, caseifici) ed infrastrutture (recinzioni, sentieri, fontane) ad occupazione stagionale, che definiscono l'immagine paesaggistica a fronte dei rilievi di alta montagna. Il pascolo di bestiame grosso e minuto, lo sfalcio e la cura regolare mantengono aperti i pascoli di montagna e li proteggono dal rimboschimento

Tendenza

Il pericolo a medio termine è di non avere più animali a sufficienza per il carico, necessaria anche una strategia per garantire la presenza di aziende agricole in valle a sostegno della transumanza verticale. Il recupero di vecchi alpeggi appare difficile a causa della povertà dei substrati e di condizioni morfologiche poco favorevoli

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Pian Bachei (Vergeletto)



Alpe Porcaresc (Vergeletto)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Edifici funzionali appartenenti a diverse epoche di gestione, sentieri alpestri tradizionali. Metodi di sfruttamento agricolo tipici della regione, legati alla transumanza. Economia pastorale povera, di lunga attività con bestiame grosso e minuto. Elementi paesaggistici strutturanti. Alternanza tra pascoli intensivi ed estensivi; stretto collegamento con gli elementi naturali di alta montagna (corsi d'acqua, paludi, bosco). Forte riduzione degli alpeggi e degrado delle strutture funzionali	Mosaico di habitat, grande biodiversità, grande varietà strutturale, diverse intensità di sfruttamento, flora e fauna alpine, stretto collegamento tra pascoli e praterie, praterie e pascoli secchi, microrilievo pronunciato	Usi e tradizioni viventi, metodi di trasformazioni e prodotti locali. Semplicità ed aspetto naturale delle costruzioni, luoghi dai forti contenuti simbolici e mitologici, diversità nei modi d'uso e di gestione, semplicità della vita, racconti e testimonianze sulla storia dei luoghi, specialità locali e regionali, importante riferimento culturale agli antenati, elementi del paesaggio naturale marcati. Immagine tipica del mito alpino e dell'identità locale	Ampia gamma di esperienze estetiche del paesaggio, mete escursionistiche tipiche, paesaggio di grande suggestività, percezione di un'agricoltura rispettosa della natura ai limiti naturali di sfruttamento, accessibilità libera, prossimità alla natura e diversità, sensazione di un paesaggio ideale arcadico, esperienza del sublime, tranquillità e solitudine, esperienza della natura selvaggia. Ubicazione tranquilla, lontana dai rumori e da disturbi esterni
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento degli alpeggi esistenti e della pratica della transumanza. Promozione delle modalità costruttive e gestionali tradizionali e tipiche della regione; ristrutturazioni e trasformazioni accurate gestite attentamente, recupero di vecchi elementi del paesaggio culturale. Sostegno alla produzione di prodotti tipici	Prevenire l'abbandono degli alpeggi. Gestione adattata agli habitat naturali tramite piani di gestione. Sviluppo di sistemi di pascolo idonei per il bestiame domestico ed animali selvatici (grandi predatori), cura del limite foresta-pascolo, recupero pascoli e pascoli alberati, conservazione dei pascoli e dei prati secchi. Mantenimento delle microstrutture all'interno dei pascoli. Valorizzazione degli elementi naturali attrattivi (laghetto, cascata, conca valliva, ...)	Sensibilizzazione sull'importanza dei paesaggi alpini, promozione di circuiti economici locali per la commercializzazione dei prodotti, settimane alpine, manutenzione e lavoro in comune, documentazione e ripristino della cultura alpestre (sentieri didattici, mostre di utensili)	Offerte di ospitalità, pernottamento e ristoro tradizionali e semplici. Possibilità di punti vendita in loco. Corsi di educazione ambientale e attività didattiche

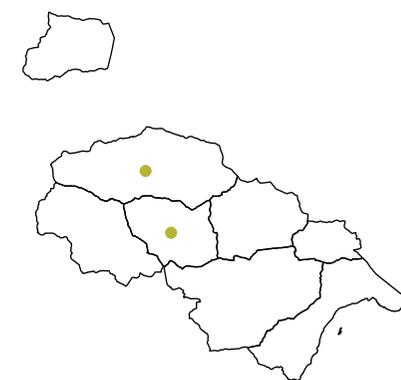
Definizione

I paesaggi delle praterie a fieno selvatico si situano su pendii ripidi, isolati e poco accessibili nelle zone di estivazione, e ai margini delle aree sfruttate per lo sfalcio. Sono spesso accessibili solamente tramite dei sentieri pedestri. Luoghi limite in assoluto della produzione agricola, essi sono minacciati dall'abbandono

Tendenza

Superfici marginali e poco produttive, generalmente abbandonate e soggette a rimboschimento. Il loro mantenimento mirato, laddove giustificato, ha un carattere paesaggistico e culturale e va sostenuto con misure agricole specifiche

Localizzazione

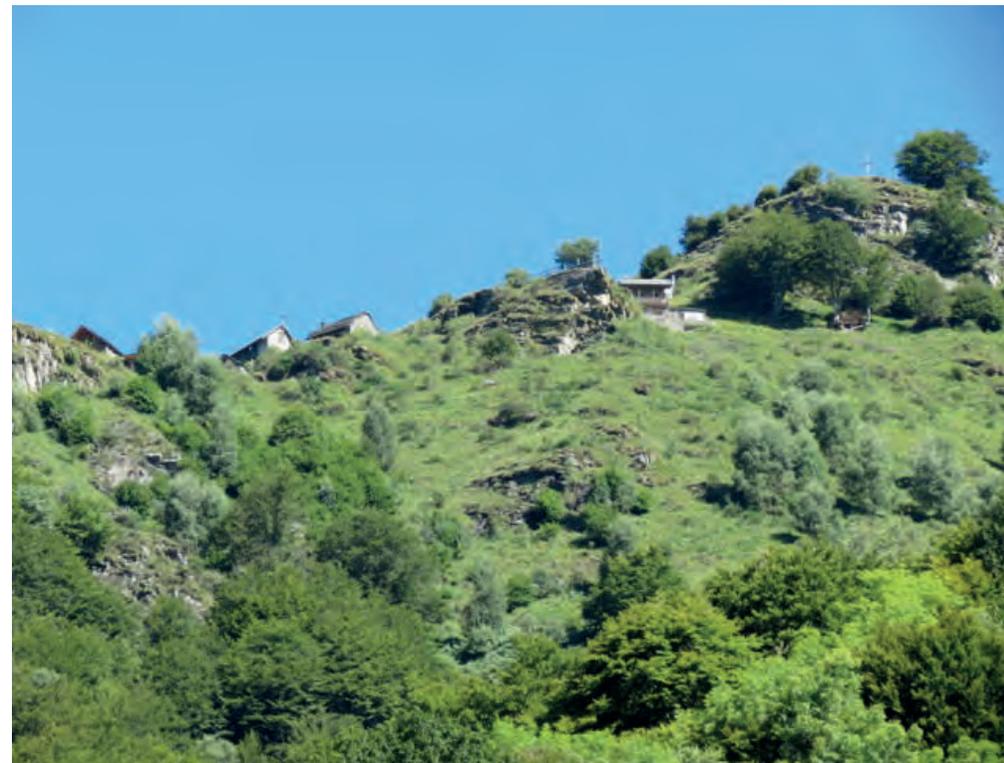


Caratterizzazione

Bassa



Praterie a fieno selvatico ai Monti di Gresso



Praterie a fieno selvatico sopra Spruga

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Aree al limite della gestione agricola (medolari, medei), uso agricolo di siti in forte pendenza, diritti d'uso tradizionali, fili a sbalzo o altre forme di trasporto tradizionale. Sfruttamento senza particolare attrezzatura tecnica, sfalcio tradizionale con la falce	Strutture a mosaico e compattezza degli spazi vitali, prati secchi con una grande biodiversità, rilievo marcato su piccola scala, integrazione del terreno coltivato con lo spazio naturale sui pendii ripidi	Espressione dello sfruttamento agricolo ancestrale, immagine tipica dello sfruttamento di uno spazio estremo, esempio della scarsità e dell'uso oculato delle risorse	Tranquillità, solitudine punti di vista, esperienza dell'inaccessibile, esperienza della natura, esperienza dell'agricoltura naturale in situazioni estreme
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione puntuale di elementi a carattere patrimoniale, mantenimento di uno spazio coltivato riconoscibile. Riconoscibilità da grande distanza dell'attività di sfruttamento del fieno selvatico, possibile recupero mirato puntuale in ottica di paesaggio all'interno di programmi di valorizzazione complessivi	Conservazione e gestione di superfici aperte mirata e promozione dell'alta diversità in specie	Mantenimento di un aspetto culturale e paesaggistico passato e tipico	Conservazione del carattere impressionante di uno spazio coltivato in alta montagna e su pendii ripidi, garanzia di un'accessibilità pubblica modesta e del coinvolgimento della popolazione alla gestione, informazione pubblica e dimostrazioni sulle modalità gestionali, percorsi educativi

Definizione

I paesaggi agricoli con grande diversità di strutture e modalità di gestione includono aree coltivate che si contraddistinguono per un mosaico di usi, di metodi o di tipologie di colture agricole e comprendono una porzione importante di elementi che strutturano lo spazio. Colture speciali come la vigna, gli ortaggi, la frutta e i frutti di bosco possono essere comprese. Nel comprensorio di studio, queste zone di sfruttamento misto praterie-coltivi sono spesso messe in risalto da una suddivisione complessa delle parcelle e caratterizzano il contesto agricolo attorno ai nuclei dei villaggi

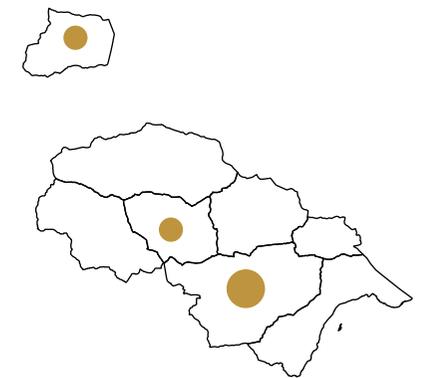
Tendenza

Progressivo impoverimento della varietà agricola, riduzione degli spazi a causa dell'avanzamento del bosco e delle superfici edificate; mancanza di continuità nella gestione e impoverimento dei saperi e delle pratiche. Inserimento di strutture paesaggistiche non conformi. Necessità di manutenzione delle aree aperte e gestite anche in modo hobbistico

Caratterizzazione

Media

Localizzazione



Paesaggio agricolo a Loco



Orti e giardini nel nucleo di Rasa

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	<p>Testimonianze dell'utilizzo tradizionale del terreno (nucleo, spazio aperto, selva, pascoli, bosco); scelta dei materiali di costruzione e dell'architettura tipiche della regione. Diversità dei modelli di sfruttamento del terreno e leggibilità della suddivisione parcellare.</p> <p>Forte attaccamento della popolazione locale insediata stabilmente nel nucleo principale, attività agricole professionali e hobbistiche.</p> <p>Buona accessibilità grazie alla presenza di infrastrutture e alla fitta rete sentieristica</p>	<p>Grande diversità di habitat e specie. Struttura a mosaico degli habitat e buona interconnessione. Prati e pascoli estensivi, ricchi di fiori. Chiara definizione dei margini e del limite del bosco.</p> <p>Presenza di strutture verticali di pregio (vecchi alberi da frutta ad alto fusto)</p>	<p>Parte importante del paesaggio agricolo di riferimento, con un'agricoltura di sussistenza a supporto della famiglia.</p> <p>Aree aperte a margine dei nuclei, sono l'immagine tipica del paesaggio coltivato e gestito, della storia dello sfruttamento tipica della regione.</p> <p>Paesaggi agricoli dall'alto valore culturale e architettonico funzionali e strettamente connessi ai nuclei abitati vicini. Enclave rare, persistenti e dall'alto valore simbolico</p>	<p>Buona accessibilità, forte potenziale ricreativo, paesaggio dall'alto contenuto emozionale, percezione dell'uso agricolo. Alternanza di spazi aperti e spazi chiusi, percezione delle particolarità tipiche del luogo e del paesaggio</p>
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	<p>Mantenimento delle superfici agricole aperte a margine dei nuclei abitati, mantenimento della diversità di sfruttamento e di strutture, promozione dei diversi tipi di sfruttamento agricolo, anche con nuove colture. Gestione dei limiti tra parcelle agricole e dei margini verso i boschi (terreni incolti, seminati, alberi isolati o gruppi d'alberi, ...)</p> <p>Sostituzione strutture funzionali non idonee con strutture paesaggisticamente idonee. Protezione del paesaggio verso l'espansione e l'uniformazione dell'utilizzo agricolo. Evitare, dove possibile, l'eccessiva semplificazione dell'assetto poderale</p>	<p>Gestione prati e pascoli estensivi, mantenimento di spazi aperti a favore della biodiversità legata a questi habitat in forte riduzione. Conservazione e promozione delle antiche varietà locali. Riduzione del carico di prodotti chimici e fertilizzanti. Sostegno di pratiche di gestione tradizionali piuttosto che dei mezzi meccanici. Protezione degli alberi da frutta ad alto fusto quali elementi strutturanti il paesaggio. Costruzione opere di protezione contro gli ungulati adeguate. Aumento della complessificazione delle bordure e promozione della diversità di utilizzo</p>	<p>Mantenimento dello spazio aperto attorno ai nuclei</p> <p>Sensibilizzazione alla diversità di utilizzo agricolo.</p> <p>Promozione delle specialità e dei prodotti locali.</p> <p>Incentivazione della ricerca della storia locale dello sfruttamento del territorio.</p> <p>Promozione dell'agricoltura quale attività di manutenzione del paesaggio. Cura dell'immagine complessiva del paesaggio e degli elementi naturali e antropici presenti (giustapposizioni armoniose tra vecchio e nuovo)</p>	<p>Garanzia di accessibilità, valorizzazione del paesaggio tramite offerte turistiche specifiche, integrazione dello svago di prossimità nei progetti di promozione del paesaggio. Sensibilizzazione dei modelli di sfruttamento agricolo diversificati</p>

Definizione

I paesaggi agricoli periurbani sono caratterizzati da modelli di uso del suolo uniformi su larga scala, con una diversità di tipologie di colture relativamente bassa. Le esigenze di svago della popolazione urbana si mescolano con la funzione di produzione agricola. Questi paesaggi si trovano in contesti territoriali sottoposti a pressioni tra l'estensione delle zone abitate, lo spostamento delle infrastrutture agricole al di fuori di queste zone abitate e il cambiamento di destinazione delle vecchie fattorie. Molte superfici coltivate si trovano all'interno di zone edificabili e spesso sono poco strutturate

Tendenza

Eccessiva erosione del paesaggio agricolo periurbano; banalizzazione e semplificazione colturale. Impoverimento della diversità paesaggistica dei margini e delle zone di transizione. Riduzione di spazi verdi multifunzionali, perdita dell'agricoltura di prossimità

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Paesaggio agricolo periurbano ad Ascona



Paesaggio agricolo periurbano a Losone

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Ambito a margine dell'agglomerato prevalentemente sui territori di bonifica agricola della Maggia e della Melezza, presenza di edifici appartenenti alla gestione rurale passata accanto alle infrastrutture agricole moderne e costruzioni abitative. Grande densità di strade, reticolo ristretto di aree ricreative ed elementi naturali, spazio di contrasto tra agricoltura e città	Habitat agricoli intensivi, e monoculture, ambienti naturali isolati (zone umide) e corridoi ecologici lineari (fiumi, siepi, strade, boschi), colture estensive ed intensive disposte a mosaico. Spazi potenzialmente interessanti per la biodiversità	Spazi aperti in prossimità dell'area urbana, immagine del paesaggio coltivato e ordinato, razionale. Superfici dedicate alla coltura di frutta e verdura, prodotti locali e regionali. Potenziale per le specialità regionali e locali, collocamento e persistenza di strutture caratterizzanti lo spazio, luoghi di riferimento, interesse della popolazione per l'agricoltura. Chiara percezione delle linee di forza/diretrici del paesaggio	Ambiti di svago di prossimità, promozione di un'agricoltura prossima alla natura e multifunzionale, esperienze estetiche variate di una forma coerente di paesaggio e della prossimità con la natura, impressione della vastità, dell'apertura e dell'uniformità, grandi visuali aperte, importanti assi visivi, possibilità di varie attività di svago, sentieri escursionistici attrattivi e zone ricreative di prossimità
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione degli spazi verdi non costruiti e della cintura verde che separa gli agglomerati. Integrazione di nuovi edifici e di usi ricreativi. Miglioramento e integrazione delle aree urbane nel paesaggio. Scelta accurata dell'ubicazione dimensione e progettazione di grandi edifici agricoli. Valorizzazione del ruolo dell'agricoltura di prossimità. Sostegno agli interventi per la diversificazione del paesaggio agrario con attività complementari compatibili	Conservazione delle aree agricole, aumento delle superfici di compensazione ecologica, progetti di interconnessione ecologica, organizzazione della gestione per la biodiversità, promozione del mosaico di superfici estensive ed intensive, diminuzione dei disturbi, prevenzione della frammentazione, lotta contro le neofite invasive. Contenimento di mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico	Accentuazione di luoghi particolari nel paesaggio tramite elementi strutturali (p. es. alberi solitari ai crocevia, viali alberati), concetto di gestione e sviluppo del paesaggio tramite la partecipazione della popolazione, creazione di caratteristiche uniche e peculiari all'interno del paesaggio. Messa in risalto delle visuali aperte ed estese. Incentivazione della conoscenza degli ambienti di produzione quale occasione per la fruizione del patrimonio paesaggistico	Conservazione delle vaste distese e dell'assenza di costruzione nel paesaggio agricolo, limitazione delle frammentazioni visuali causate assi infrastrutturali come linee elettriche ecc., strutturazione dello spazio con degli elementi verticali significativi, miglioramento dell'esperienza della prossimità con la natura e della diversità. Promozione di attività ricreative non conflittuali, miglioramento della qualità dei percorsi ed equipaggiamento con infrastrutture idonee (panchine, piste ciclabili, cartellonistica, ...)

TRAMA IDRICA

La trama idrica si riferisce a quei paesaggi culturali dove i sistemi idrici hanno svolto un ruolo significativo nell'adattamento dello sfruttamento e nella strutturazione spaziale degli insediamenti e dell'uso del territorio

I paesaggi

Caratterizzazione

Paesaggi palustri



Paesaggi fluviali



Paesaggi lacustri



Paesaggi dei piccoli corsi d'acqua con passato industriale



Paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzione dei corsi d'acqua



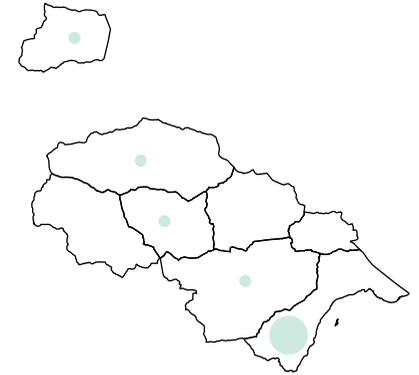
Definizione

I paesaggi palustri sono caratterizzati da ambienti vari: boschi di torbiera, torbiere alte, paludi. Nel comprensorio di studio troviamo il paesaggio palustre di Arcegno - Losone, alcune torbiere alte a livello alpino e subalpino. Tali paesaggi sono tutelati e regolati da un piano di gestione

Tendenza

Rimboschimento, disturbo ed eccessivo sfruttamento

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Torbiere alte a Pian Bachei (Vergeletto)



Torbiera Pian Segna a Comino (Centovalli)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Costruzioni correlate allo sfruttamento diffuso, integrazione attenta delle costruzioni nel paesaggio, forme di sfruttamento legate alle paludi, tracce dello sfruttamento tradizionale, (torbiere, utilizzo come prati da sfalcio, divisione in parcelle), bosco in avanzamento a causa dell'abbandono agricolo edificate	Diversità in specie tipica dei territori palustri, isole di natura selvaggia, successione naturale, basso livello di disturbo, habitat vitali rari, morfologia del terreno condizionata dalle paludi, morfologia glaciale caratteristica, siti ad umidità variabile e zone umide con uso estensivo	Luoghi particolari con significati mitologici, luoghi carichi di storia grazie allo sfruttamento delle torbiere e dei prati da sfalcio, importanza del paesaggio nelle rappresentazioni artistiche, luogo nostalgico	Esperienza di una modalità di sfruttamento del passato e della testimonianza dei periodi glaciali, esperienza del mistero e dell'inaccessibile, ritmo delle stagioni marcato, esperienze estetiche variate, paesaggio che emana un'atmosfera impressionante, esperienza di flora e fauna rare
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Piani di tutela e gestione già attivi. Monitoraggio interventi e risultati. Pianificazione della attività compatibili con i sistemi di protezione. Riattivazione della funzionalità ecologica delle zone umide e integrazione con il territorio ad alta naturalità circostante zione per gli operatori	Manutenzione dei paesaggi palustri. Evitare il rimboschimento e le modifiche del terreno in contesti di valore geomorfologico. Rinaturazione delle paludi. Coerenza con gli obiettivi e le norme dei piani regolatori cantonali di protezione delle torbiere di importanza nazionale. Sostegno delle attività di monitoraggio e di misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative	Valorizzazione del rapporto culturale della popolazione con le zone palustri (uso tradizionale, arte), conservazione consapevole delle strutture tipiche della regione e degli elementi del paesaggio (costruzioni funzionali tipiche agli ambienti di torbiera)	Conservazione del paesaggio palustre, attraverso la protezione dall'uso improprio e dall'eccessivo turismo, valorizzazione del potenziale culturale, naturale e didattico delle zone umide (sentieri palustri, ecc.) Promozione di attività di conoscenza e divulgazione

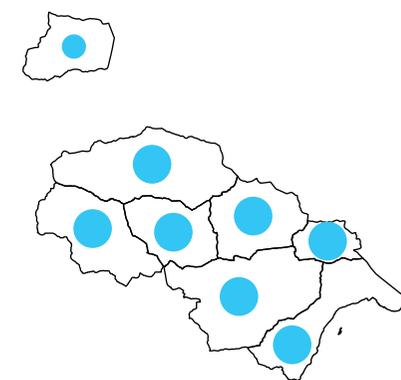
Definizione

I paesaggi fluviali si caratterizzano non solo da grandi fiumi e dai loro bacini idrografici, ma soprattutto dagli usi a loro connessi e dagli influssi antropici che definiscono il paesaggio culturale. Gli abitati sono tradizionalmente collocati in posizione elevata al fine di garantire la sicurezza in caso di piena. Molti paesaggi fluviali sono stati fortemente modificati dall'uomo per guadagnare terra produttiva e spazio edificabile. Il potenziale di rivalorizzazione dei paesaggi fluviali rettificati è talvolta molto alto. Nel comprensorio i fiumi Maggia, Melezza e Ribo determinano fortemente i paesaggi con un contesto alluvionale, mentre l'Isorno, eccezion fatta per la Valle dei Bagni in Italia, e gli altri riali laterali hanno un carattere più incassato con formazione di gole e forre

Tendenza

Eccessivo sfruttamento dei corsi d'acqua e riduzione del deflusso minimo

Localizzazione



Caratterizzazione

Alta



Il paesaggio fluviale dei Bagni di Craveggia (Fiume Isorno)



Gole dell'Isorno (Mosogno)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Relazione riconoscibile tra la storia delle zone abitate e l'ambito fluviale, importanza storica come via di comunicazione, testimonianze della creazione di terre coltivabili tramite la correzione di fiumi, testimonianze storiche dell'architettura (ad es. ponti, dighe) e dello sfruttamento dell'energia idroelettrica, forme di protezione contro inondazioni (zone di esondazione, dighe)	Varietà di habitat acquatici e terrestri, grande diversità in specie, dinamiche naturali delle acque, foreste alluvionali, meandri, bracci morti, forti correnti e rapide, flora e fauna tipiche, molteplici ecosistemi, acqua di buona qualità, canneti, zone ripariali naturali e pianure alluvionali sfruttate in maniera estensiva, fiumi rivitalizzati, zone di riproduzione per la fauna ittica e di nidificazione per l'avifauna	Luoghi con forte valenza mitologica, interazione uomo-acqua, storie e leggende, peculiarità regionali, corpi d'acqua come elementi paesaggistici separatori ed unificatori, grande importanza per la comprensione della storia locale, visualizzazione dei limiti territoriali, forte riferimento dei nomi dei luoghi o delle regioni importanti spazi di svago di prossimità	Esperienza di forze elementari, esperienze estetiche variate, paesaggio che emana un'atmosfera particolare, alto valore di scoperta, elemento distintivo riconoscibile nel paesaggio come corridoio verde, paesaggio sonoro, varietà e dinamica del paesaggio, accessibilità alle acque, possibilità di osservare la natura, possibilità di esercitare sport acquatici, immagine tipica dell'area di svago di prossimità
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Misure di protezione contro le piene adeguate al paesaggio e alla fisionomia del luogo, uso ragionevole in termini ecologici e paesaggistici della forza idroelettrica, eliminazione degli interventi dannosi ai fiumi, riconoscimento della necessità di spazio per i fiumi, evitare le costruzioni e le privatizzazioni delle zone ripariali e dei versanti delle valli, Evitare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde	Rinaturazione dei fiumi principali e secondari e dei bacini idrografici, conservazione dei bracci morti, mantenimento, rivitalizzazione e allargamento delle aree alluvionali attive, delimitazione e rivalorizzazione dello spazio dei fiumi tramite lo sfruttamento agricolo estensivo così come tramite una parziale rinuncia allo sfruttamento, restauro dei corridoi faunistici, misure contro le neofite invasive. Sostegno per la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona Garanzia del deflusso e dei livelli minimi degli invasi	Conservazione dei fiumi come aree integralmente naturali e di contrasto con il fondovalle intensamente sfruttato, promozione delle possibilità di accesso ai fiumi (p. es. valorizzazione delle rive e riapertura dei fiumi a cielo aperto all'interno delle zone abitate), utilizzo sociale e politico dei fiumi come elemento identitario di unione e di frontiera. Regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative. Valorizzazione dei passaggi e ponti che attraversano i corsi d'acqua. Ambiti fluviali come spazio di svago di prossimità	Integrazione della funzione di svago di prossimità nei progetti d'ingegneria idraulica, guida ai visitatori, creazione di luoghi che permettano l'osservazione della natura, promozione dell'accessibilità mirata e non generalizzata ai fiumi, prevenzioni contro costruzioni e privatizzazioni delle zone di svago vicino ai fiumi e contro sentieri escursionistici lungo i fiumi nelle zone ripariali ancora intatte. Fiume come elemento di unione tra i paesi

Definizione

Nei paesaggi lacustri, i grandi corpi d'acqua calma formano, con il proprio bacino idrologico e contesto topografico ricco di contrasti, la principale caratteristica del paesaggio. L'esposizione solare spesso importante e il clima dolce che interessa principalmente le pendici dei laghi esposte a sud, hanno favorito un uso tipico del territorio e lo sviluppo urbano (forte pressione edilizia). Gli habitat naturali e le forme di sfruttamento dei versanti variano secondo i dislivelli, che spesso possono essere molto importanti sulle corte distanze

Tendenza

Forte pressione edilizia e turistica; privatizzazione delle rive e compromissione dell'integrità e funzionalità degli habitat costieri del lago Maggiore

Localizzazione



Caratterizzazione

Alta



Lago Maggiore (vista dal Balladrum, Ascona)



Laghetto di Salei e sullo sfondo il Lago Maggiore

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Zone densamente abitate fortemente connesse al lago e alla morfologia, luogo storico-culturale, nuclei villaggi originari legati al lago agricoltura caratteristica presente nei territori con pendenze dolci (vigneti terrazzati, alberi da frutta, prati), contrasto fra lo sfruttamento delle terre nelle zone soleggiate (sfruttate intensivamente) e le zone in ombra (sfruttate in maniera poco intensiva o non sfruttate), utilizzo tradizionale del lago (pesca, turismo, vie di comunicazione), infrastrutture (strade, linee ferroviarie), filari di salici capitozzati	Grande diversità in specie e habitat (dagli ambiti acquatici a quelli caldi e secchi), aree di sosta per gli uccelli migratori, zone di protezione degli uccelli, litorale naturale o vicino ad uno stato naturale, qualità dell'acqua, strutture di connettività con versanti, corridoi faunistici, assenza di neofite invasive, foresta fino in prossimità del lago nei versanti all'ombra, delta naturali	Onnipresenza della pianura lacustre, riconoscibilità dei luoghi costruiti, luoghi di permanenza e di «tempo sospeso», persistenza di una visuale molto ampia sul paesaggio, topografia individuale pronunciata del bacino lacustre e della forma del lago, prodotti alimentari regionali e ricette legate all'uso del lago e dintorni, luoghi mitologici e sacri, tracce di antichi insediamenti, paesaggi presenti nelle rappresentazioni artistiche, immagine tipica della naturalità, toponimi di riferimento	Alto valore ricreativo, esperienze estetiche variate, paesaggio che emana un'atmosfera suggestiva, accesso pubblico alle rive del lago, possibilità di praticare sport, possibilità di osservare la natura, esperienza di diverse condizioni meteorologiche, esperienza di spazi ampi, pesca, luoghi di contemplazione, contrasti natura/cultura e tranquillità, esperienza dell'essenziale, forti giochi di luce ed ombra, effetto specchio e di simmetria, multipli assi visivi, forme del lago naturalmente curvilinee causate dalla geologia e dai periodi glaciali, vie di comunicazione attrattive, luoghi con un effetto significativo sullo spazio e l'orizzonte
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Conservazione della struttura insediativa nel paesaggio e delle relazioni con le rive, promozione di una gestione a mosaico ricca di strutture sui versanti, conservazione degli habitat naturali contrastanti a causa delle differenze microclimatiche, mantenimento di tratti di riva non insediati per la popolazione e la natura, Evitare l'eccessiva edificazione dei pendii soleggiate e vigneti terrazzati, correzione dell'effetto di frammentazione dovuta agli assi di trasporto, tutela della leggibilità degli istmi naturali e delle isole, tutela del patrimonio culturale architettonico e dei siti archeologici	Conservazione ed estensione delle zone litorali naturali (canneti, paludi, prati umidi, zone alluvionali), sviluppo di possibilità per le variazioni naturali del livello delle acque, mantenimento delle rive naturali, rinaturazione delle rive, promozione delle strutture di connettività e di diversità tra gli habitat sui versanti lacustri, limitazione della frammentazione degli habitat e dell'interruzione dei corridoi ecologici, aumento degli habitat d'acqua dolce (ecosistemi limnici) conservazione e rivitalizzazione degli affluenti e dei delta. Promozione di attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche. Miglioramenti della connessione ecosistemica tra le formazioni boschive rivierasche esistenti e i corsi d'acqua interni	Conservazione della ricchezza di contrasti tipici della regione e del modello di sfruttamento lacustre, coinvolgimento della popolazione nei progetti di rinaturazione, forte attenzione per le costruzioni vicino al lago e sui versanti lacustri, accentuazione delle grandi differenze caratteristiche delle zone lacustri dovute all'esposizione e alla geologia, prevenzioni contro l'interruzione o il disturbo dell'orizzonte visivo (linee elettriche, antenne, eolici). Valorizzazione dei caratteri lacustri, naturali e culturali, transfrontalieri. Miglioramento della qualità delle strutture ricettive e di accoglienza. Incentivazione del carattere di svago di prossimità	Accessibilità pubblica al lago continua (principalmente nelle zone costruite o sfruttate per l'agricoltura lungo la riva) gestione dei visitatori soprattutto nei tratti di costa naturali, creazione di luoghi d'osservazione della natura e, possibilità di attività nella natura (p. es. luoghi di osservazione, capanne, pontili per fare il bagno), tutela dei punti panoramici e degli assi visivi principali, misure di protezione fonica. Miglioramenti dei punti di accesso al lago e pianificazione degli spazi di sosta

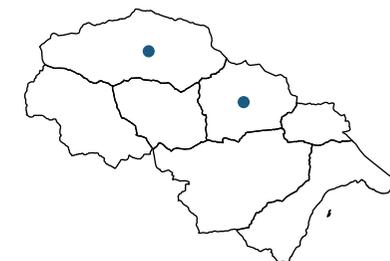
Definizione

I paesaggi dei piccoli corsi d'acqua con passato industriale sono caratterizzati da specchi o corsi d'acqua naturali e/o artificiali che hanno ricoperto un ruolo industriale ancora visibile nell'ambiente circostante. Nel comprensorio queste strutture si trovano sui riali laterali, con alcuni impianti di mulini

Tendenza

Abbandono e trascuratezza dei manufatti industriali, perdita di memoria storica, interventi edilizi non rispettosi e di scarsa qualità architettonica

Localizzazione



Caratterizzazione

Bassa



Mulino di Loco



Mulino di Vergeletto

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Tracce storiche dell'uso differenziato e frequente delle acque, cimeli della passata cultura industriale legata all'acqua ed i suoi utilizzi successivi, insediamenti e strutture delle località che ricordano la dipendenza dalle fonti di energie acqua, valorizzazioni paesaggistiche di elementi particolari p. es. installazioni idrauliche	Siti umidi, fiumi rivitalizzati, canalette d'acqua, zone tampone con paesaggio coltivato	Frequente apparizione nelle cronache locali e rappresentazione in immagini e fotografie antiche, creazione di valore turistico e per l'economia regionale e locale, sentieri didattici e documentazione, restauro e rivitalizzazione come pure progetti per l'idraulica minore che instaurano un legame con il passato	Isole di tranquillità e contatto con la natura, offerta d'itinerari escursionistici, possibilità di partire alla scoperta dell'ignoto, forte cultura industriale rurale, integrazione di nuovi metodi di sfruttamento dell'energia idraulica o ristrutturazioni di antiche infrastrutture al fine di permettere la visita
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Restauro e manutenzione delle tracce storico-culturali dell'uso dell'acqua, conservazione della qualità architettonica e delle regole costruttive, mantenimento delle zone acquatiche non costruite, sviluppo (se opportuno) dello sfruttamento produttivo o energetico inserito nel contesto storico-culturale e tipico della regione, Incentivazione di norme ed indirizzi per il recupero di qualità e compatibile con la conservazione del valore storico-culturale	Conservazione e manutenzione delle zone umide e delle paludi, rivitalizzazione dei fiumi e creazione di zone cuscinetto idrologiche per evitare l'accumulo di elementi nutritivi o altre perturbazioni, conservazione dei contrasti tra le parti di fiume utilizzate e non utilizzate, dinamiche ecologicamente adeguate delle acque residue e del deflusso	Sviluppo e diffusione delle conoscenze del paesaggio, sensibilizzazione, promozione del marketing territoriale, promozione di progetti produttivi e artistici aventi il paesaggio come contenuto. Promozione di attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici. Messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico- testimoniale attraverso percorsi di visita e itinerari dedicati. Recupero e valorizzazione dei prodotti locali	Conservazione dell'accessibilità pubblica e delle qualità ricreative, offerte turistiche specifiche, valorizzazione delle potenziali aree di sviluppo e di sperimentazione della storia culturale attraverso la rivitalizzazione, rimessa in funzione e sviluppo rispettosi. Valorizzazione della vocazione storico-didattica dei manufatti industriali

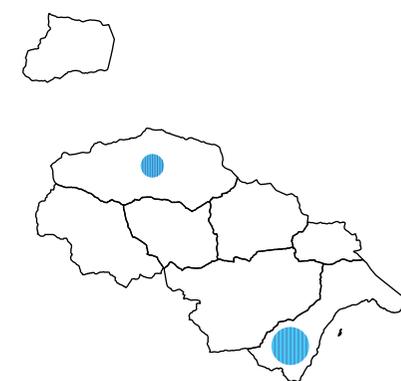
Definizione

I paesaggi delle bonifiche idrauliche e correzione dei corsi d'acqua sono paesaggi fluviali e zone alluvionali situate in pianure alluvionali, relativamente poco frammentate, che nel passato sono state sistematicamente rese coltivabili tramite dei lavori di correzione idraulica. Lo sviluppo dell'urbanizzazione e la produzione agricola intensiva rappresentano successive conseguenze alla correzione delle acque. Nel comprensorio si trovano soprattutto nell'area della Melezza e della Maggia e rappresentano un'area verde all'interno dell'agglomerato locarnese. In quest'area esiste un progetto di valorizzazione dello spazio di prossimità per tutto il contesto legato al fiume. Per i fiumi minori come per esempio il Ribo, la bonifica ha avuto un ruolo importante in relazione agli eventi post alluvione del 1978

Tendenza

Eccessivo sfruttamento delle aree di bonifica e uniformazione del paesaggio; elementi di disturbo delle visuali d'insieme; banalizzazione del mosaico agricolo e riduzione degli elementi paesaggistici strutturanti (siepi, canali, alberi isolati, filari, ..)

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Fiume Maggia (tra Locarno ed Ascona)



Torrente Ribo (Vergeletto)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Trasformazione del paesaggio basata sulle opere di correzione idraulica, testimonianze della vecchia visione della protezione contro le inondazioni e del genio civile, modello di paesaggio molto geometrico, sviluppo d'insediamenti abitativi e agricoltura come conseguenza alla regolazione delle acque	Habitat precedentemente caratterizzati da una forte dinamica, zone di protezione degli uccelli (avifauna), resti di zone umide e foreste alluvionali, resti di habitat precedenti, specie rare e minacciate, aree semi umide e umide, superfici ecologiche, strutture di connessione, attuali processi di rinaturalizzazione	Luoghi della memoria, grande importanza per la comprensione della storia locale, importanza delle correzioni paesaggistiche nella fotografia e letteratura, immagine tipica del paesaggio coltivato e curato, strutture paesaggistiche leggibili del prima/dopo	Buona accessibilità, media attrattività, luogo con importante sensazione dello spazio, esperienza dell'uso agricolo e delle opere di correzione delle acque, esperienze estetiche di un paesaggio dalla forma coerente, impressione della vastità, dell'apertura e dell'uniformità, visuale larga e distante, continuità del modello di parcellizzazione, possibilità di mobilità slow-up, luoghi di riposo
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione del livello di produzione del paesaggio, prevenzione verso la costruzione di grandi edifici isolati e il deterioramento delle aree abitate, mantenimento e creazione di punti di vista di qualità verso le zone urbanizzate, aumento della diversità strutturale, della diversificazione delle colture agricole, prevenzione contro l'“automatizzazione” della gestione agricola, incentivazione del carattere informativo del paesaggio, evidenziazione dei contrasti (piccole strutture, piccoli boschi, habitat), eliminazione dei tagli del paesaggio, recupero del legame con le acque e del valore dello spazio di prossimità	Rivitalizzazione dei corsi d'acqua, aumento delle aree ecologiche e del potenziale degli habitat, progetti di messa in rete ecologica gestione agricola, con corridoi faunistici, potenziamento del mosaico di superfici intensive ed estensive, mantenimento di un basso livello di disturbo, prevenzione contro la frammentazione. Prevenzioni contro la semplificazione dell'assetto poderal e l'intensificazione delle colture	Sensibilizzazione sul valore storico-culturale del paesaggio, messa in rilievo dei luoghi particolari del paesaggio tramite elementi strutturali, misure di comunicazione, concetti intercomunali di sviluppo del paesaggio, formazione della popolazione, creazione di specificità nel paesaggio, avvio di processi di rivitalizzazione. Incentivazione della vocazione storico-didattica del paesaggio delle bonifiche	Protezione degli spazi aperti del paesaggio agrario non costruito, conservazione degli assi visivi importanti (p. es. linee elettriche), strutturazione dello spazio con elementi verticali significativi (siepi, viali di pioppi, alberi isolati), miglioramento dell'esperienza di prossimità con la natura e la diversità, incremento della complessità del paesaggio tramite l'accentuazione dei contrasti (p. es. terre incolte, rive vicine allo stato naturale) e disegno del territorio non geometrico, limitazioni per le infrastrutture di trasporto che provocano frammentazioni e impatti sul paesaggio

TRAMA COSTRUITA

Per trama costruita si intendono i paesaggi culturali che, così come nei paesaggi urbanizzati in cui l'insediamento è dominante, presentano una struttura spaziale del costruito la cui localizzazione è caratteristica in relazione allo spazio agricolo e forestale che li circonda, utilizzato e non

I paesaggi

Caratterizzazione

Paesaggi rurali dei villaggi



Paesaggi edificati periurbani



Paesaggi industriali



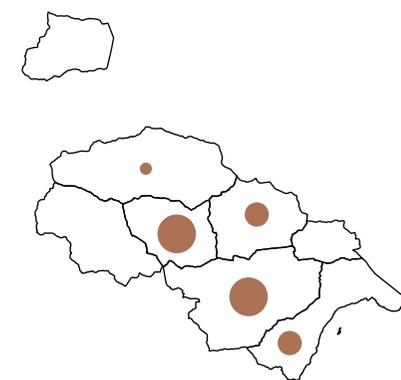
Definizione

I paesaggi rurali dei villaggi presentano delle strutture spesso chiaramente delimitate e tipiche forme regionali di agglomerazione. Essi possono trovarsi a distanze elevate o medie dai centri urbani. Nelle vicinanze dei villaggi, gli edifici e le terre sono caratterizzati principalmente dall'uso agricolo e da piccole attività artigianali. Certe regioni presentano un carattere patrimoniale relativamente forte, mentre altre hanno già subito dei cambiamenti importanti. Nel nostro comprensorio, in questa categoria sono stati inseriti alcuni villaggi con accessibilità costante e strutture agricole ancora attive

Tendenza

Spopolamento e abbandono delle attività agricole; riduzione degli spazi aperti e perdita di sostanza agricola. Trasformazione degli insediamenti in residenze primarie o secondarie con possibile perdita di qualità architettonica. Possibili impatti negativi delle infrastrutture viarie e di accesso (strade, posteggi, ...)

Localizzazione

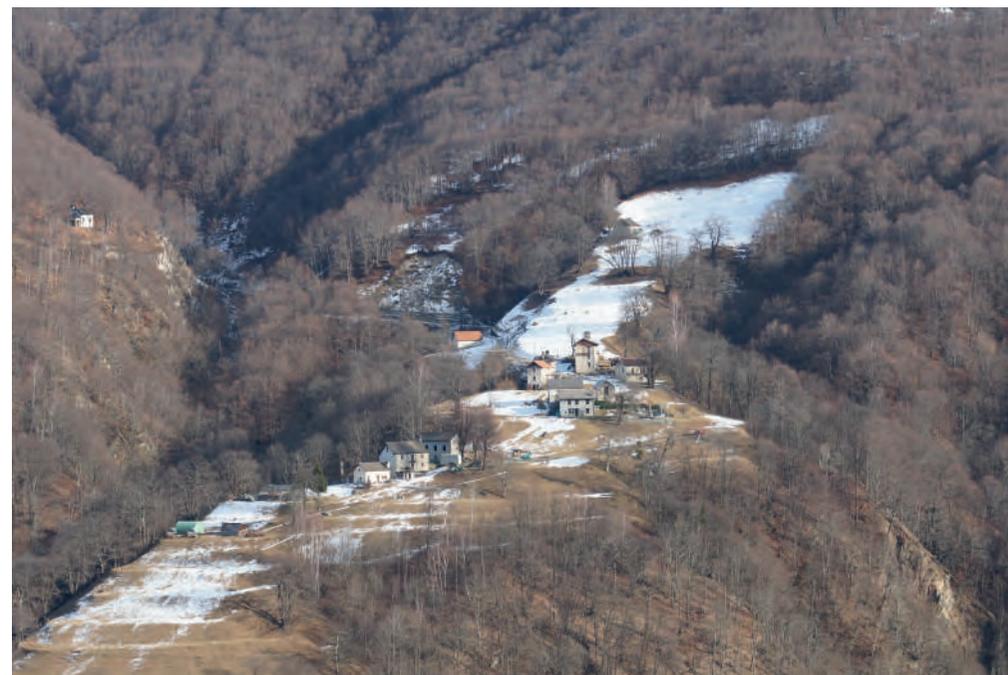


Caratterizzazione

Alta



Camedo (Centovalli)



Monadello (Centovalli)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	<p>Posizioni e modelli di insediamento storici e correlati agli spazi occupati, dintorni di campagna caratteristici, vie di traffico agricole/tradizionali, costruzioni ed edifici tipiche della regione, gestione a partire da centri aziendali nei villaggi, presenza di singole diversità culturali costruttive in una coerenza d'insieme, continua transizione con le terre coltivate, infrastrutture di protezione contro i pericoli naturali (p. es. foreste protettive), strutture persistenti con un basso grado di mutamento</p>	<p>Grande diversità strutturale, sistemazione naturale degli spazi esterni giardini, grande diversità di specie, grande diversità genetica, varietà vegetali tipiche della regione, superficie di compensazione ecologica, fattorie come ambienti vitali, interconnessione degli spazi fuori e dentro le agglomerazioni</p>	<p>Grande importanza per la comprensione della storia locale, luoghi della memoria, storie e descrizioni della cronaca del villaggio, tradizioni viventi, prodotti ed artigianato locale, specialità regionali e locali, simboli di appartenenza culturale e religiosa, manifestazioni culturali e feste tradizionali, importanza del paesaggio nelle rappresentazioni artistiche, immagine tipica della costanza e ruralità</p>	<p>Esperienza di una distribuzione coerente delle aree abitate nel paesaggio, periferia dell'agglomerato e visuale del paesaggio attraente, percezione della storia del luogo e dei modelli di villaggio tradizionale</p>
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	<p>Modello costruttivo coerente con la zona, mantenimento di cinture verdi ai margini degli agglomerati tutelate dalle costruzioni, conservazione e promozione di giardini / orti caratteristici ai bordi degli agglomerati e nei villaggi, conservazione dell'aspetto delle strade agricole (p. es. spazi verdi interconnessi, passi carrai d'entrata delle corti) e dei sentieri storici, opere di muratura e costruzioni in legno, promozione di una cultura di villaggio viva, sostegno dell'abitazione primaria e della presenza di attività agricole, evitare grandi parcheggi</p>	<p>Sfruttamento estensivo degli spazi esterni, promozione delle aree residuali e abbandonate, mantenimento delle forme di sfruttamento naturali, inventario delle varietà coltivate e progetti di conservazione delle antiche razze di animali domestici e delle antiche varietà vegetali coltivate, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e riapertura di tratte tombinate</p>	<p>Sviluppo dell'architettura tipica e consolidata della regione, conservazione degli elementi paesaggistici significativi (p. es. piccoli corsi d'acqua, prati umidi, belvedere, alberi isolati), processo partecipativo per lo sviluppo del villaggio, mantenimento di un'agricoltura multifunzionale, promozione della collaborazione intercomunale, conservazione delle viste emozionanti del villaggio, mantenimento di luoghi di aggregazione</p>	<p>Conservazione del valore della scoperta (es. tranquillità, oscurità notturna, vista), manutenzione dei sentieri attrattivi al traffico debole, occasioni d'incontro con l'agricoltura locale, carico di traffico ridotto. Promozione di itinerari brevi attraverso e intorno al villaggio. Garanzia della presenza di alcune piccole attività commerciali e di accoglienza</p>

Definizione

I paesaggi edificati periurbani sono caratterizzati da una forte attività edilizia, dall'allontanamento/rimozione delle strutture agricole e da una forte dinamicità. Il risultato è una giustapposizione di edifici vecchi e nuovi. L'alto grado di compresenza tra servizi commerciali e residenziali si riduce. Nel territorio in esame queste situazioni si concentrano nelle aree pianiziali e pedemontane

Tendenza

Banalizzazione delle costruzioni, quartieri "mono-funzionali" privi di servizi e aree di svago; consumo eccessivo degli spazi liberi e perdita di qualità dei margini e delle bordure tra costruito e non

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Paesaggi edificati periurbani nelle Terre di Pedemonte



Paesaggio urbano di Ascona

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	<p>Spazio costruito pianificato storicamente in evoluzione, sviluppo interno di qualità, spazi verdi quali parchi e giardini, aree urbanizzate delimitate da elementi naturali o grandi assi di comunicazione, centri di nuova concezione, edifici di epoche diverse e di gestiti in maniera tradizionale, diversità e contrasti di culture architettoniche, tracce/resti di forme di sfruttamento tradizionale e di relitti dell'agricoltura tradizionale . coesistenza tra l'antica rete dei trasporti e quella recente, leggibilità dello sviluppo urbano recente, non sempre ordinato e generalmente confuso</p>	<p>Gestione prossima alla natura degli spazi verdi, parchi e giardini, tracce/resti dello sfruttamento agricolo (p. es. frutteti, vigneti) presenza di alberi antichi nelle zone edificate, corsi d'acqua rivitalizzati, viali alberati, diverse superfici residue o spazi di risulta tra il costruito, spazi verdi dall'alto potenziale</p>	<p>Luoghi rappresentativi delle caratteristiche storico-culturali e regionali, luoghi della memoria, storie e descrizioni del passato dei luoghi, alberi di pregio isolati e viali alberati qualificanti, luoghi d'incontro pubblici identitari, piazze monumenti storici e luoghi sacri di alto valore e fortemente identitari e riconosciuti dalle popolazioni locali</p>	<p>Percezione delle strutture tipiche del luogo e del paesaggio, spazi comuni e d'incontro, giardini, aree ricreative di prossimità facilmente accessibili, rete di mobilità lenta attrattiva, rete di trasporti pubblici diffusa e utilizzata</p>
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	<p>Uso consapevole delle aree verdi e degli spazi aperti, sviluppo dei centri residenziali e commerciali di qualità, cambiamenti di destinazione e densificazioni di qualità, tutela delle cinture verdi libere da costruzioni, riqualifica dei margini delle zone urbanizzate, promozione della compresenza di diverse destinazioni d'uso (residenza, commercio, agricoltura, ecc.). Conservazione di una combinazione tra vecchio e nuovo. Promozione di processi di riconversione delle aree produttive dimesse o delle aree urbane degradate. Sostegno per la permanenza all'interno dei centri urbani e dei nuclei di servizi alla residenza (artigianato, commercio al dettaglio, ...)</p>	<p>Conservazione e messa in rete di superfici verdi attrattive all'interno delle aree edificate, stato prossimo alla natura dei corsi d'acqua all'interno e all'esterno delle aree residenziali, viali alberati, alberi di pregio isolati all'interno delle zone abitate, lotta contro le specie alloctone invasive, riduzione dei fattori di disturbo. Garanzia di un adeguato equipaggiamento verde in particolare delle periferie (siepi, alberature, parchi, percorsi ciclabili, ...). Mantenimento e sostegno per la gestione di prati e orti urbani</p>	<p>Messa in risalto dei luoghi particolari nei dintorni delle aree edificate, creazione di punti di orientamento, progetti partecipativi di cambiamento di destinazione e di densificazione a favore di un valore aggiunto per la popolazione, conservazione di luoghi storicamente significativi, creazione di nuovi punti di vista e di riferimento. Definizione chiara dei limiti delle zone edificabili. Incentivazione di strumenti di gestione della qualità degli edifici. Protezione degli elementi puntuali rappresentativi delle precedenti funzioni e destinazioni d'uso. Prevenzioni contro arbitrarie ed estetismo nelle costruzioni. Incentivazioni per la conoscenza dei caratteri morfologici e costruttivi consolidati dei diversi contesti per un corretto inserimento paesaggistico degli interventi edilizi</p>	<p>Creazione di nuovi luoghi d'incontro pubblici e di svago attrattivi, maggiore presa in considerazione degli aspetti legati alla salute e al benessere attraverso la creazione di spazi di qualità e percorsi ciclopedonali attrattivi, luoghi di riposo, corridoi verdi lungo i corsi d'acqua, spazio stradale attrattivo, passeggiate e passerelle, belvedere. Garanzia di spazi per la mobilità dolce attrezzati e in sicurezza. Incentivazione di strutture per la pratica sportiva all'aperto</p>

Definizione

I paesaggi industriali sono caratterizzati da una compresenza di edifici industriali, infrastrutture di trasporto e spazi commerciali di periodi diversi e con diversi gradi di utilizzo. I paesaggi industriali sono spesso caratterizzati da una densità relativamente alta di attività lavorative e di traffico, da un'occupazione delle superfici relativamente importante e da costruzioni di grandi dimensioni. Nel nostro comprensorio si tratta di aree relativamente isolate e contenute

Tendenza

Spazi omologati e decontestualizzati; espansione senza qualità; aumento degli inquinamenti visivi e sonori

Localizzazione



Caratterizzazione

Bassa



Paesaggio industriale a Losone



Cave di gneiss a Vergeletto

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Giustapposizione di edifici di diverse età e funzioni, riconoscibilità sullo sfondo di un contesto spaziale artigianale o industriale, testimonianze della storia industriale, architettura e pianificazione arbitraria, tracce di sistemazioni insediative tipiche della regione, chiara delimitazione della zona industriale dal resto della zona edificata, efficienza massima nell'uso del suolo percepibile (pochi spazi lasciati vuoti)	Terreni di imprese private gestiti in modo naturale, superfici non impermeabilizzate, ambiti ruderali, gestione naturale dei limiti con le aree agricole e le foreste	Costruzioni importanti e tipiche della regione (alte ciminiere, capannoni industriali, ecc.), forte legame delle imprese industriali nella società locale, valore della memoria di una passata cultura industriale, segni della responsabilità sociale e culturale delle imprese nella regione	Percorsi dedicati alla mobilità lenta all'interno dei siti, pianificazione architettonica attrattiva, esperienza dell'attenzione nello sviluppo delle costruzioni, presenza di spazi aziendali non utilizzati, esperienza della compattezza, dell'alta densità e di strutture periferiche prossime alla natura
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Densificazione delle aree industriali, pianificazione architettonica, conservazione degli edifici industriali importanti. Individuazione di linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza di servizi e infrastrutture. Incentivazione di strumenti per un miglior inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale. Promozione della qualità delle nuove costruzioni in direzione della bioedilizia e del risparmio energetico	Tetti verdi estensivi sugli edifici industriali, biotopi e piccole strutture gestite in modo naturale nei terreni interni delle imprese, habitat idonei alle specie termofile sui binari ferroviari e nelle aree industriali abbandonate, creazione di strutture seminaturali in periferia. Chiara definizione dei margini mediante l'inserimento di elementi paesaggistici. Incentivazione di attività di monitoraggio e misure di regolazione della pressione industriale e antropica sul paesaggio naturale circostante. Individuazione di adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dall'espansione edilizia. Garanzia di adeguati equipaggiamenti verdi all'interno del tessuto industriale e nei margini	Imprese industriali ed artigianali ancorate alla realtà locale, realizzazione dei segnali visibili per un'attenta gestione dello spazio (p. es. riduzione delle strade di accesso sovradimensionate). Soluzioni insediative indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione	Cambiamenti di destinazione dei paesaggi industriali per fini culturali, uso sportivo e ricreativo, riduzione dell'inquinamento luminoso e sonoro, evitare i depositi e le discariche a cielo aperto, realizzazione di vie di mobilità lenta per agevolare l'attraversamento dei siti, creazione di luoghi interessanti ed attrattivi. Promozione di interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali in senso multifunzionale e di continuità d'uso con gli spazi aperti di prossimità

TRAMA INFRASTRUTTURALE

Le grandi infrastrutture segnano il paesaggio per la loro posizione e dimensione e rappresentano una risposta tecnico-funzionale alle sfide relative allo spazio e alla disponibilità di risorse. Esse accentuano, segnano, separano o superano il paesaggio e lo spazio vitale

I paesaggi

Caratterizzazione

Paesaggi delle infrastrutture di trasporto



Paesaggi delle infrastrutture energetiche



Paesaggi delle infrastrutture turistiche



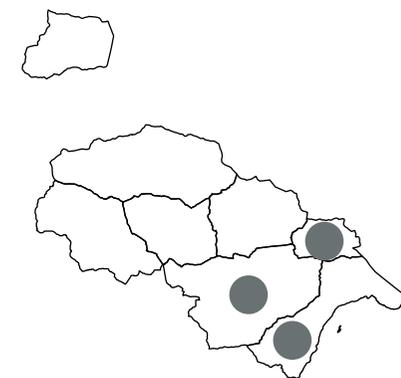
Definizione

I paesaggi delle infrastrutture di trasporto manifestano nello spazio la loro funzione di trasporto interregionale. Queste opere sono l'espressione della storia del genio civile e palesano le difficoltà imposte dalla topografia, dagli spazi naturali e dai limiti architettonici. La Centovallina è un elemento paesaggistico di primo interesse e potrà essere valorizzata ulteriormente nel futuro grazie alla rete dei parchi e all'apertura di Alptransit

Tendenza

Perdita di qualità delle infrastrutture e degli spazi di sosta, partenza e arrivo (stazioni); aumento del disturbo visuale e delle frammentazioni; semplificazione degli elementi paesaggistici lungo gli assi infrastrutturali

Localizzazione



Caratterizzazione

Alta



Ferrovia Centovallina



Stazione di Verscio

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Vie di comunicazione storiche, edifici ed infrastrutture storiche (incluse le infrastrutture per la protezione dai pericoli naturali), integrazione attenta delle costruzioni nel paesaggio, testimonianze dell'arte ingegneristica, leggibilità del contesto infrastrutturale e eleganza della soluzione adottata, scelta adeguata dei materiali di costruzione, soluzione architettonica individuale piuttosto che schematica	Percepibile minimizzazione degli impatti delle costruzioni, misure d'integrazione e di compensazione a favore della natura e del paesaggio, corridoi faunistici, elementi naturali in rete lungo le infrastrutture di trasporto (p. es. siepi, prati magri)	Forza simbolica del luogo, percezione della sensibilità per il paesaggio, luogo dalle particolarità topografiche proprie, luoghi di passaggio e di soggiorno, forte contrasto tra tecnica e natura	Contrasti marcati, esperienza della relazione tra tecnica e natura, sentimento di monumentalità e della capacità d'innalzarsi, percezione della storia locale, differenti relazioni visive
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Protezione delle opere architettonicamente significative quali monumenti dell'arte ingegneristica, gestione rispettosa dei luoghi circostanti. Prevenzioni contro gli impatti negativi sul paesaggio delle infrastrutture e puntuali valutazioni di inserimento paesaggistico. Miglioramenti dei fronti edilizi delle strade principali. Riconoscimento dell'infrastruttura come "belvedere in movimento", recupero della visibilità del paesaggio. Messa in rete con altri elementi turistici e ricreativi	Conservazione degli spazi naturali attorno alle infrastrutture (foreste, spazio per i fiumi), manutenzione delle infrastrutture adeguata ed attenta agli aspetti naturali. Protezione e ripristino ove possibili di elementi paesaggistici lineari e puntuali lungo le infrastrutture. Garanzie di adeguati equipaggiamenti verdi delle infrastrutture esistenti e di progetto con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica	Sensibilizzazione sulla storia dell'evoluzione dei trasporti, demolizione di costruzioni supplementari che interferiscono con le opere, correzione e smantellamento di strutture che deformano le opere. Evitare frammentazioni visuali, riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale. Riduzione del disturbo visivo provocato dalla eccessiva e disordinata segnaletica stradale. Miglioramenti mirati e di qualità della rete di mobilità minore. Valorizzazione del senso e del ruolo del trasporto lento	Integrazione delle infrastrutture storiche nelle offerte turistiche e di svago, miglioramento dell'accessibilità per tutti, utilizzo dei ponti antichi per la mobilità lenta, correzione delle interruzioni nel paesaggio. Valorizzazioni dei caratteri transregionali e transfrontalieri delle infrastrutture. Miglioramenti delle stazioni ferroviarie e dei servizi di accoglienza. Identificazione e valorizzazione delle "porte di accesso" e dei luoghi di interscambio. Promozione di programmi di qualità per la segnaletica stradale e turistica

Definizione

I paesaggi delle infrastrutture energetiche mostrano il dominio spaziale e la concentrazione d'imponenti opere di produzione e di trasporto energetico. Esse producono spesso un forte contrasto con il paesaggio circostante, imprimendogli un nuovo carattere a causa delle dimensioni, delle forme e delle ubicazioni nel paesaggio

Tendenza

Proliferazione disordinata delle infrastrutture; scelte di localizzazione non condivise con le popolazioni locali e innesco di proteste

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Diga di Palagnedra (Centovalli)



Tralici tra Losone e Ronco sopra Ascona

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Comprensione della storia della tecnica e dello sfruttamento energetico, testimonianza dell'arte ingegneristica, integrazione degli impianti nell'ambiente naturale, leggibilità del rispetto verso la protezione del paesaggio e della natura nella scelta dell'ubicazione e del dimensionamento degli impianti	Misure di compensazione e di integrazione a favore della natura e del paesaggio, integrazione ottimale nel paesaggio, presa in considerazione delle esigenze di protezione della natura nella scelta delle ubicazioni per le infrastrutture di produzione energetica	Soluzione tecnica definita con la partecipazione della popolazione, espressione di rispetto della popolazione locale e dei suoi sentimenti verso il paesaggio, da evitare una visione di sfruttamento unilaterale, luoghi dai forti contrasti nel paesaggio, integrazione nell'uso locale e nel miglioramento dell'immagine	Esperienza della relazione tra tecnica e natura, sentimenti di monumentalità, di grandezza e capacità di innalzarsi
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Chiara definizione dello spazio sfruttato in relazione all'ambiente naturale, evitare l'arbitrarietà nella scelta delle ubicazioni, leggibilità dell'utilità della produzione energetica, presa in considerazione dei paesaggi culturali di pregio e dell'ambiente naturale, ricerca delle sinergie con gli impianti preesistenti per la scelta delle nuove ubicazioni	Miglioramento della compatibilità ambientale delle infrastrutture (p. es. flora, fauna, rumore), smantellamento degli impianti fuori servizio. Promozione di azioni di riordino delle infrastrutture esistenti soprattutto dove incidono su contesti paesaggistici di pregio. Garanzia di misure di compensazione ambientale per le infrastrutture di progetto. Limitazioni per la riduzione del deflusso e garanzia di livelli minimi degli invasi	Delimitazione simultanea delle zone di sfruttamento e di quelle di protezione, scelta dell'ubicazione basata su di una pianificazione comprensibile e su un processo partecipativo, promozione del valore aggiunto degli investimenti, limitazione chiara della pressione infrastrutturale sullo spazio. Minimizzazione dell'impatto visivo delle palificazioni e degli invasi	Concentrazione degli impianti di produzione energetica in pochi siti, prevenzione dei conflitti con aree ricreative, pianificazione attenta dei siti, prevenzione degli impatti indesiderati sull'orizzonte o sullo sfondo (p. es. sfondo di aree costruite, vicinanza a elementi paesaggistici di pregio). Integrazione nelle offerte turistiche e didattiche ("sentieri dell'energia")

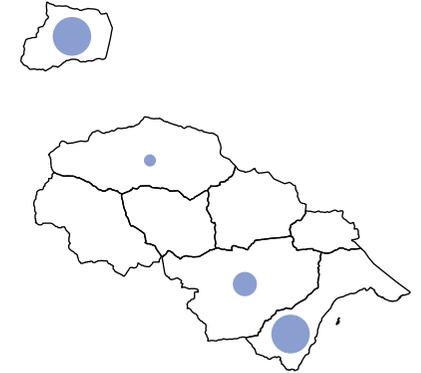
Definizione

I paesaggi delle infrastrutture turistiche mettono in mostra da un lato dei valori paesaggistici elevati e dall'altro gli edifici e le infrastrutture dedicate alle attività turistiche che caratterizzano l'immagine del paesaggio. Questa situazione di conflitto richiede requisiti elevati per la scelta dei siti, la pianificazione ed i limiti delle infrastrutture turistiche

Tendenza

Invecchiamento, chiusura o fallimento delle infrastrutture turistiche minori e di quelle storiche dislocate; installazioni non rispettose delle morfologie naturali; disturbi visivi e accessibilità limitata agli spazi ricreativi

Localizzazione



Caratterizzazione

Media



Impianti sciistici a Bosco Gurin



Funivia Salei (Vergeletto)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Immagine locale dominata da infrastrutture turistiche di diverse epoche, alberghi storici, compattezza degli insediamenti, strutture sportive e ricreative adatte ai paesaggi suggestivi, concentrazione spaziale leggibile e sviluppo limitato (rispetto della natura), strutture di protezione dai pericoli naturali, architettura tipica della regione, attenta integrazione degli impianti nel paesaggio, turismo come parte integrante della diversità di usi del territorio locale	Zona di tranquillità, zona di natura selvaggia, controllo del flusso di visitatori, rinuncia a piste da sci di grandi dimensioni e spianate, alta percentuale di superfici naturali all'interno delle aree utilizzate	Stretto legame con la bellezza del paesaggio, edifici degni di nota (alberghi storici, capanne di montagna), immagine curata dei luoghi e del paesaggio, imponenti elementi naturali del paesaggio, immagine tipica del mito delle Alpi, costumi e specialità locali, manifestazioni culturali e feste tradizionali, presenza del paesaggio nelle opere d'arte, luoghi sacri e mitologici, viste naturali conosciute, offerta turistica costante e specifica, limitazioni nella trasformazione delle costruzioni	Offerte turistiche strutturate e commerciali, possibilità di svago e di commercio individuali/non commerciali, percezione della storia locale, autenticità locale, accessibilità buona e variata, passeggiate, mobilità lenta, basso livello di disturbo, esperienza della natura, paesaggio che emana un'atmosfera suggestiva
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Valorizzazione dell'immagine locale, conservazione di alberghi ed infrastrutture di trasporto storiche, cura riconoscibile nella costruzione e nella forma. Tutela del paesaggio nei confronti della rapida evoluzione delle tendenze turistiche. Smantellamento di edifici turistici ed impianti di risalita dismessi. Individuazione delle linee preferenziali di localizzazione delle aree turistiche e ricreative sulla base della presenza di servizi e infrastrutture. Incentivazione di strumenti per un miglior inserimento paesaggistico ed ambientale anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale. Gestione del fenomeno delle seconde case, contenimento dell'espansione edilizia e riordino dell'esistente	Cura del paesaggio a favore della sua attrattività per il turismo e la popolazione locale, controllo dei flussi di visitatori nelle zone sensibili, delimitazione delle zone di tranquillità. Incentivazione di attività di monitoraggio e misure di regolazione della pressione antropica. Individuazione di adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico. Promozione di progetti per gli spazi pubblici e ricreativi non omologanti e nel rispetto dei caratteri morfologici del contesto	Creazione di luoghi caratteristici all'interno delle aree abitate con un alto grado di accettazione, creazione di luoghi di movimento attrattivi con un basso grado di disturbo, prevenzioni contro abitazioni abbandonate o vuote la maggior parte dell'anno, manutenzione e ristrutturazione oculata delle infrastrutture, smantellamento delle infrastrutture sovradimensionate, sensibilizzazione della popolazione locale per l'importanza essenziale del paesaggio per il turismo, prevenzione dell'estetismo, messa in evidenza della cultura locale. Attenzione ai flussi stagionali e integrazioni dei mezzi privati e pubblici	Sviluppo qualitativo e specifico alla regione dell'offerta turistica, valore importante della gestione delle risorse e del concetto di sostenibilità, offerta turistica orientata verso le particolarità naturali e locali, sviluppo di parchi naturali combinazioni di offerte commerciali e non commerciali, riscoperta dell'immagine tipica del turismo nelle Alpi, risanamento dei danni causati alla natura e all'immagine del luogo, correzione della pianificazione in vigore e riduzione delle aree edificabili troppo grandi e della costruzione di case secondarie. Miglioramenti della qualità architettonica, limitazioni contro eccessive pavimentazioni e impermeabilizzazioni del suolo

TRAMA PATRIMONIALE

Il concetto di patrimonio comprende l'eredità culturale e storica di un paesaggio. La trama patrimoniale mette in evidenza l'espressione storica attuale di uno spazio insediato e gestito, la cui evoluzione economica e edilizia ha avuto luogo rispettando e salvaguardando le infrastrutture storiche che hanno resistito negli anni. La conservazione dell'eredità culturale è in parte dovuta a delle motivazioni museali e documentarie, in parte a ragioni direttamente legate alla gestione

I paesaggi

Caratterizzazione

Paesaggi storici di alto valore culturale e architettonico



Paesaggi terrazzati



Paesaggi dei monti



Paesaggi sacri



Paesaggi delle infrastrutture storiche di trasporto



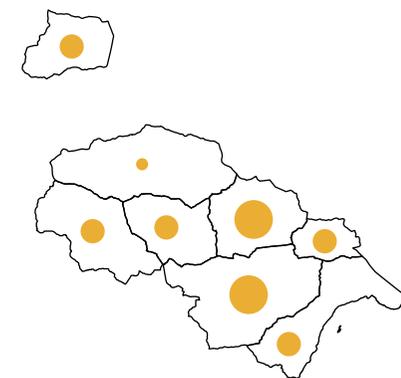
Definizione

Nei paesaggi storici di alto valore culturale ed architettonico, le tracce degli insediamenti e la storia dell'uso del suolo sono per la maggior parte conservati, spesso grazie ad interventi di manutenzione mirati. In qualità di «paesaggi della memoria» hanno un forte influsso sull'identità della popolazione locale. I rapporti culturali nel paesaggio (siti costruiti/campi) sono facilmente percepibili

Tendenza

Spopolamento e abbandono delle attività agricole; riduzione degli spazi aperti e perdita di sostanza agricola. Trasformazione degli insediamenti in residenze primarie o secondarie con possibile perdita di qualità architettonica. Possibili impatti negativi delle infrastrutture viarie e di accesso (strade, posteggi, ...)

Localizzazione



Caratterizzazione

Alta



Isole di Brissago - Bagno Romano (composizione foto storica e attuale)



Nucleo Walser di Bosco Gurin

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Siti costruiti, edifici e strade storiche, strutture comunitarie delle generazioni precedenti, numerosi monumenti in uno spazio ristretto, ricchezza di forme agro-morfologiche, riconoscibilità delle esigenze relative allo sfruttamento nelle diverse epoche, presenza nel paesaggio di segni legati dello sfruttamento agricolo, alle attività artigianali ed industriali tipiche della regione, concentrazione di numerose testimonianze storiche e valori culturali in uno spazio ridotto	Elevata diversità di habitat e specie, varietà vegetali coltivate tipiche della regione, natura selvaggia, diversi stadi di successione naturale, sfruttamento estensivo, pascoli e prati magri. Varietà vegetali tipiche della regione. Interconnessione degli spazi fuori e dentro le agglomerazioni	Grande importanza per la comprensione della storia locale, luoghi della memoria, esistenza della storia orale, luoghi mitologici e sacri, mistero, paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, leggibilità della storia dello sfruttamento tipica della regione, segni leggibili dell'attuale valore locale, grande vicinanza alla natura	Immagine tipica dei luoghi nostalgici, esperienza della bellezza arcaica, pittoresca e romantica, sentimento di riconciliazione dell'uomo con la natura, luogo di contemplazione e tranquillità, percezione della storia locale, esperienza della coerenza della ripartizione delle aree insediate e della complessità del modello di sfruttamento delle terre nel paesaggio, esperienze estetiche variate, atmosfera suggestiva, esperienza della natura e della diversità, forza della scoperta, sensazione di "essere lontano da tutto", immersione nella natura e forza della scoperta del paesaggio
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela e conservazione dei beni culturali, attenta riqualificazione, costruzioni ed installazioni adeguate alle realtà storiche e locali, mantenimento dell'uso del suolo (silvicoltura e agricoltura) senza grandi interventi (costruzione di strade, edifici), ricerca di soluzioni per la sopravvivenza economica e soluzioni contro lo spopolamento, promozione dell'industria e dell'artigianato locali tipici della regione, incentivazione di strumenti e programmi adeguati di formazione delle maestranze, prevedere dispositivi e indirizzi per il recupero di qualità dei manufatti e dei loro contesti paesaggistici	Recupero o continuazione dei sistemi di gestione agricola tradizionali, promozione della diversità strutturale, flora e fauna adattate alla gestione agricola e forestale, riparazione e manutenzione dei muri crollati, conservazione e protezione del patrimonio zootecnico e delle varietà vegetali coltivate localmente Sostegno di pratiche di gestione tradizionali piuttosto che dei mezzi meccanici	Preservare la leggibilità degli eventi storici, sviluppo del paesaggio e degli elementi naturali in linea con la realtà locale, promozione della collaborazione tra comunità rurali, ricercare un'identità comune attraverso dei progetti (p. es. parchi nazionali), promuovere l'abitazione primaria e l'economia regionale, conservare l'autenticità. Incentivazione della ricerca della storia locale dello sfruttamento del territorio, promozione di attività di rilievo e documentazione dei manufatti storici e abbandonati	Promozione dello sviluppo di un turismo dolce, divieti per le costruzioni tipo "corpi estranei" e rimozione di quelle che interferiscono con il paesaggio, manutenzione dell'accessibilità, promozione della percezione del passato e degli antichi modelli di sfruttamento delle terre, recupero dello sfruttamento basato su progetti sostenibili, prevenzione contro le trasformazioni per un utilizzo di pura villeggiatura

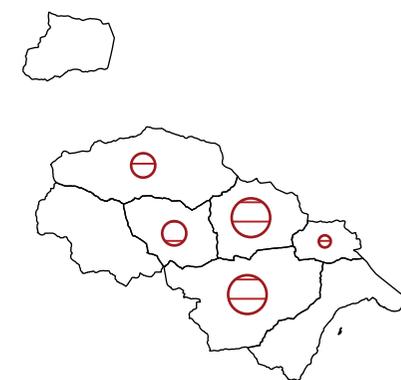
Definizione

I paesaggi terrazzati sono caratterizzati da superfici terrazzate create dall'uomo. Un terreno terrazzato comprende un insieme di terrazzi o gradoni che definiscono un paesaggio omogeneo e spesso molto compatto. Questi paesaggi possono essere differenziati in funzione dell'intensità dei terrazzi (metri lineari per superficie terrazzata di riferimento) e della tipologia (terrazzi - ripiani digradanti regolarmente, sostenuti da muri a secco -, gradoni - ripiani irregolari, sostenuti da scarpata a ciglioni o da muri a secco. - ciglioni: scarpate senza muri, con cospicuo spostamento di terra, ma con ridotta regolazione idraulica)

Tendenza

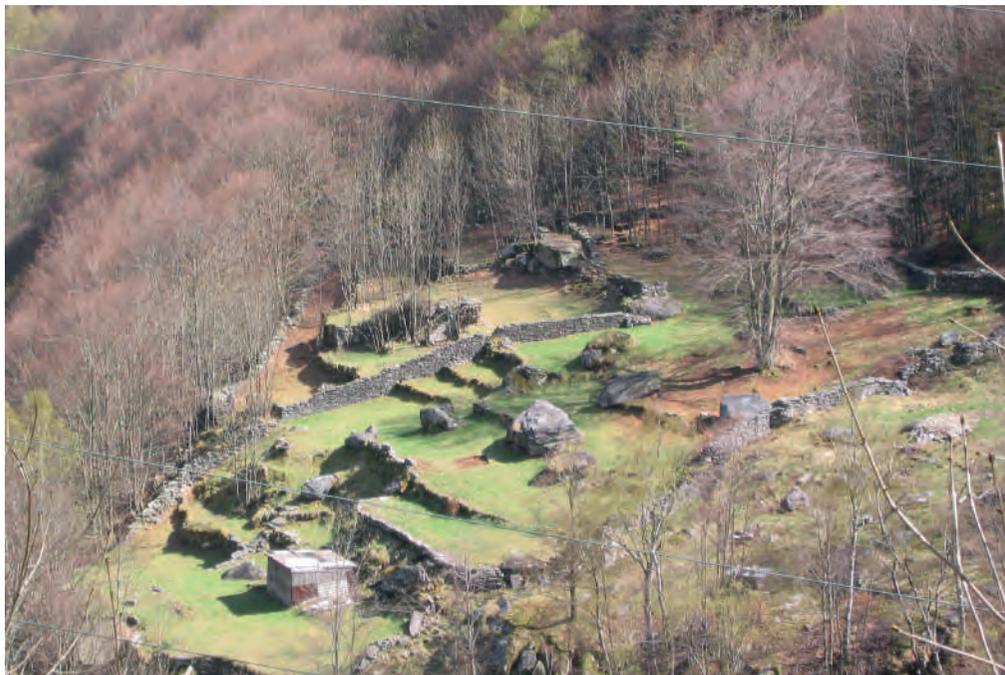
Abbandono dei terrazzi; avanzamento del bosco e chiusura delle aree aperte; squilibrio dell'assetto idrogeologico

Localizzazione



Caratterizzazione

Alta



Paesaggi terrazzati a Galliscioni (Vergetto)



Paesaggi terrazzati a Niva (Isorno)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Terrazzamenti per aumentare le terre coltivabili o come protezione contro l'erosione. Estensione e caratteristiche delle superfici terrazzate, muri a secco e scarpate, forme di gestione agricola adeguate e flessibili, gestione tradizionale del sistema di irrigazione e drenaggio. Scale e vie di accesso caratteristiche, opere comunitarie di generazioni precedenti, edifici funzionali tipici della regione e di epoche differenti, lungo passato storico, tracce leggibili delle gestioni passate	Grande varietà strutturale, conformazioni spesso basate su terrazzamenti glaciali, condizioni microclimatiche variate, isole di calore e presenza di specie termofile, strutture a mosaico ben definite (a seconda della tipologia), pascoli e prati secchi, varietà vegetali coltivabili tipiche della regione. Muri a secco e scarpate fungono da micro-habitat; habitat naturali spesso adiacenti, superfici incolte o a riposo, flora ruderale	Forte persistenza e carattere spaziale. Anticamente tutta la popolazione del villaggio partecipava alla gestione dei terrazzamenti. Paesaggio spesso non edificato e carico di storia locale, mistero, luoghi mitologici e/o sacri, elementi caratteristici del paesaggio naturale al centro o in prossimità dei terrazzamenti, paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, integrazione negli eventi culturali locali	Senso di ordine, monumentalità, esotismo, esperienza della coerenza paesaggistica (geometrie, compattezza, continuità del modello fondiario), forte leggibilità della funzionalità paesaggistica, accessibilità specifica, prospettive eccezionali e punti di vista, esperienze estetiche variate (opposizione vastità / ristrettezza, orizzontalità / verticalità, organico/minerale), contatto con la flora e la fauna, «innalzarsi verso il cielo», immagine tipica del paesaggio culturale coltivato con cura e monumentalità, paesaggio dal grande contenuto emotivo, esperienza di giochi luce/ombra
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione e restauro di superfici terrazzate, continuazione di uno sfruttamento agricolo adeguato, parziale ripresa delle forme di coltura originali e delle varietà antiche (p. es. coltivazioni di cereali) prevenzione del restauro inappropriato dei muri. Salvaguardia dei paesaggi terrazzati storici in quanto elemento funzionale al mantenimento della biodiversità e caratteristico dell'identità dei luoghi. Incoraggiamento di pratiche agricole compatibili con le sistemazioni agrarie storiche e che non ne alterino la struttura. Mantenimento dei terrazzi aperti e gestiti e valutazione puntuale delle decisioni di riapertura. Conservazione delle infrastrutture di trasporto tradizionali. Inserimento di nuove modalità di trasporto coerenti con le superfici discoste	Sfruttamento estensivo delle superfici terrazzate, costruzione di piccole strutture, manutenzione adeguata alla flora e alla fauna, recupero delle superfici invase dalla vegetazione, manutenzione appropriata dei muri a secco e delle scarpate, promozione delle varietà locali di piante coltivabili, manutenzione e conservazione degli spazi naturali adiacenti (prati secchi, foreste), mantenimento della presenza di superfici residue e abbandonate, divieti o limitazioni per la pavimentazione/ cementificazione dei sentieri d'accesso alle terrazze. Aumento della diversità strutturale. Riduzione del livellamento dei terreni	Sensibilizzazione sul valore di patrimonio culturale dei terrazzamenti, commercializzazione di prodotti locali (p. es. vino), promozione di progetti artistici e culturali legati ai terrazzamenti, coinvolgimento della popolazione nella manutenzione e nella gestione dei terrazzamenti. Promozione di attività di rilievo e documentazione dell'esistente. Valorizzazione della visione d'insieme scenica. Promozione delle documentazioni, del recupero di qualità e della costante manutenzione. Protezione dei belvedere e prevenzione degli impatti negativi da ostruzioni nel paesaggio. Manutenzione dei muretti a secco affidata ad artigiani locali	Mantenimento di paesaggi terrazzati liberi da elementi di disturbo (dispersione insediativa, costruzione di strade, pavimentazione dei sentieri, muri in cemento). Conservazione di vecchi edifici e camminamenti, partecipazione alla semina, alla raccolta, alla trasformazione dei prodotti dei terrazzamenti

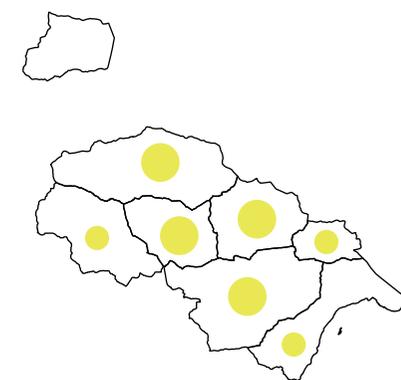
Definizione

Nel comprensorio delle valli del Locarnese, ma in generale anche in Ticino, spesso volte la parola "maggengo" viene sostituita con "monti" o "montagn", in seguito diventati toponimi per distinguere i luoghi, in quanto molte persone sui monti vivevano e facevano tutto l'anno. Infatti la parola monte sta ad indicare un insieme di terreni privati e di edifici con diverse funzioni situati tra il paese e gli alpi in cui era possibile dimorare durante l'anno. Occorre fare pertanto una distinzione tra monti bassi e alti: i primi sono situati tra i 700 e i 1000 m, circa, prevalentemente in luoghi soleggiati e in cui l'uomo viveva per quasi tutto il corso dell'anno (qui si trovano terrazzamenti e case a struttura complessa); mentre i secondi sono situati tra i 1000 e i 1500 m, in luoghi poco soleggiati e dove l'uomo rimaneva solo per la stagione calda (fienagione estiva). (Fonte: A. Donati, *Monti uomini e pietre*, 1992)

Tendenza

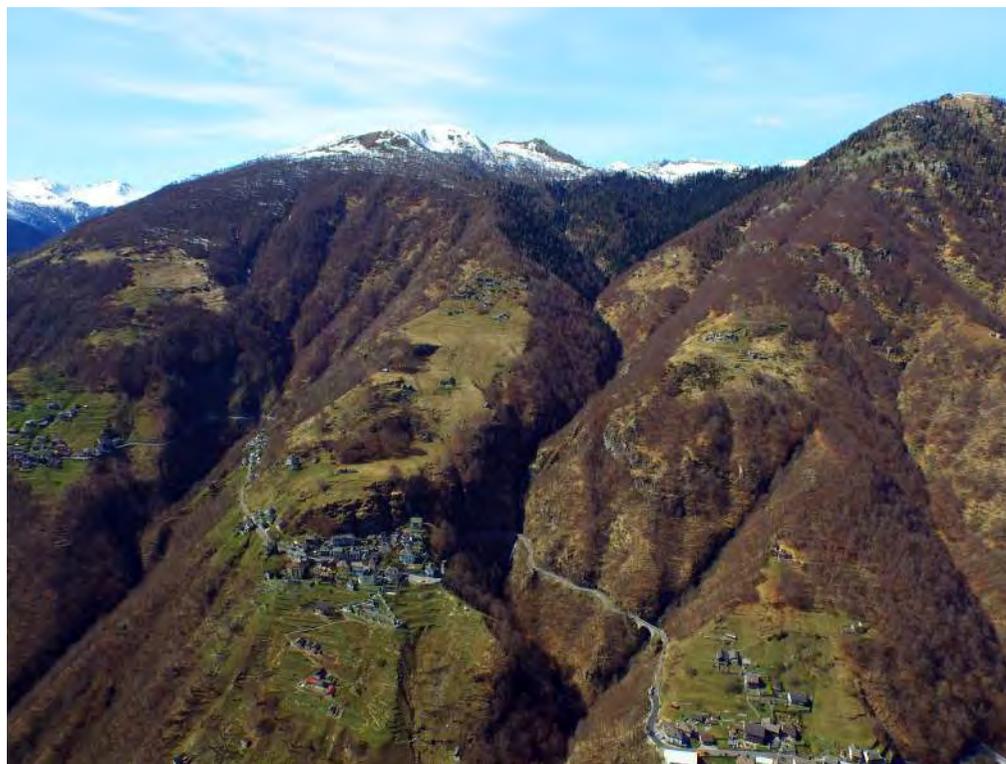
Processi di abbandono dell'uso agricolo e conseguente avanzamento del bosco; trasformazione degli stabili in residenze secondarie

Localizzazione

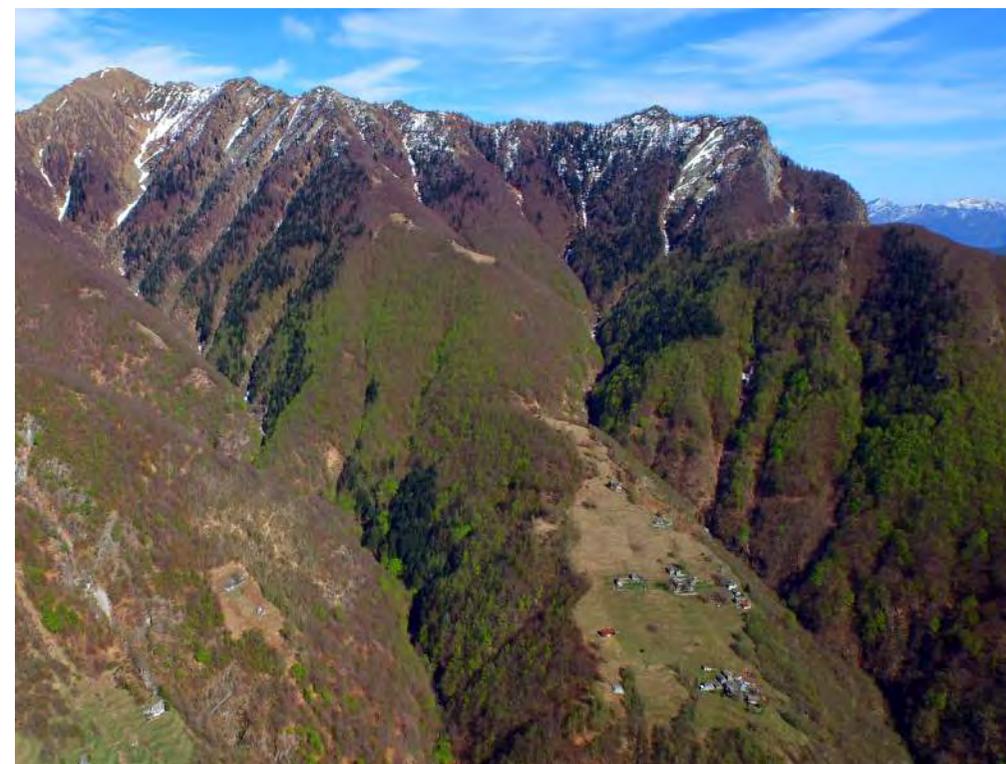


Caratterizzazione

Alta



Monti sopra Comologno e Spruga (Onsernone)



Monte di Quiello (Onsernone)

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Cultura storico-architettonica significativa, costruzioni e materiali tipici della regione, vecchi sentieri, margini stabili tra superfici gestite e foresta, margini tradizionali tra pascoli e prati, muretti a secco e terrazzamenti, tracce della transumanza e di antiche fabbricati agricoli, distribuzione delle proprietà tipiche della regione, costruzioni e luoghi sacri	Grande varietà di habitat e specie, varia intensità di sfruttamento, numerosi siti particolari, margini forestali pregiati, corsi d'acqua, associazioni forestali di pregio, topografia accentuata, presenza di foreste pascolate, grande diversità strutturale, alternanza di boschi e terreni aperti	Grande importanza per la storia locale, presenza dei maggenghi nelle rappresentazioni artistiche, immagine tipica del mito alpino, radicamento nella società e forte frammentazione delle proprietà, parte integrante del processo di sfruttamento agricolo, mistero, luoghi della memoria, storie e documenti sul passato dei luoghi, cultura e tradizioni viventi, costumi viventi, prodotti locali, luoghi mitologici e/o sacri, elementi paesaggistici e naturali suggestivi, presenza del paesaggio nelle rappresentazioni artistiche, simbolismo del paesaggio culturale ancestrale e vissuto	Immagine tipica dell'arcadia, esperienza della storia locale e di metodi di gestione prossimi alla natura, forte potenziale di scoperta, esperienze estetiche variate, esperienza dell'unicità e della diversità, paesaggio che emana un'atmosfera particolare, prospettive variate, sentimento di nostalgia, luoghi di contemplazione e di tranquillità, percezione della storia del luogo, isolamento, zone di escursionismo
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Mantenimento della gestione prossima alla natura, conservazione degli edifici tradizionali, integrazione armoniosa delle nuove strutture, prevenzione di nuove costruzioni e dalle trasformazioni degli edifici esistenti con destinazioni non legate all'uso del suolo, protezione e manutenzione degli elementi naturali e morfologici che caratterizzano la zona, conservazione delle mulattiere e dei vecchi sentieri, particolare attenzione e integrazione dei sistemi minori di evacuazione delle acque meteoriche, recupero e manutenzione dei muri e delle cinte di perimetrazione tra ambiti pubblici e privati, costruzioni rurali	Conservazione e manutenzione di habitat vitali naturali ed artificiali, conservazione o reintroduzione di un sistema di sfruttamento estensivo e adatto ai luoghi, regolamentazione della costruzione di nuovi edifici e vie di accesso non inserite nel contesto, prevenzioni contro l'abbandono degli habitat di valore. Incoraggiamento per la formazione di nuove aree di pregio ecologico. Incentivazione per la complessificazione dei bordi dei campi. Promozione dell'agricoltura di montagna quale attività di manutenzione del paesaggio	Istituzione di un organismo comune incaricato della manutenzione degli edifici e della rimessa in attività, ancoraggio con i processi di sfruttamento agricolo locali, documentazione storica, conservazione dei documenti degli edifici agricoli mantenuti invariati, prevenzione del rimboschimento, promozione di eventi sociali e del lavoro comunitario, raccolta di leggende, storie e racconti sui maggenghi e i monti	Immagine tipica dell'arcadia, esperienza della storia locale e di metodi di gestione prossimi alla natura, forte potenziale di scoperta, esperienze estetiche variate, esperienza dell'unicità e della diversità, paesaggio che emana un'atmosfera particolare, prospettive variate, sentimento di nostalgia, luoghi di contemplazione e di tranquillità, percezione della storia del luogo, isolamento, zone di escursionismo. Percezione del contrasto con i paesaggi agricoli intensivi del fondovalle, mantenimento delle rovine, promozione della leggibilità della storia, prevenzione del rimboschimento e intensificazione dello sfruttamento, protezione contro la predominanza della funzione turistica (cambiamenti di destinazione come villaggi di vacanza), valorizzazione del paesaggio come bene culturale, conservazione delle strade non asfaltate

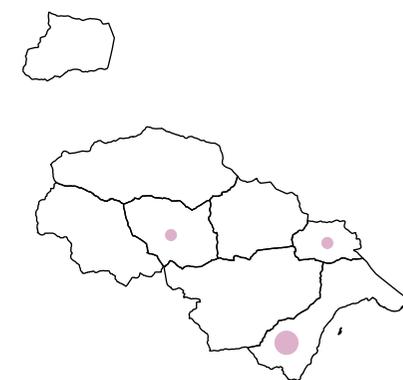
Definizione

I paesaggi del sacro sono caratterizzati dalla presenza di costruzioni e simboli religiosi anche al di fuori delle zone costruite. Nelle regioni cattoliche e nelle zone di abitazione temporanea in particolare, si trovano spesso cappelle, oratori e croci monumentali lungo i cammini. Questi elementi paesaggistici si trovano spesso in luoghi dal forte significato topografico, storico o mitologico. L'atmosfera ricca di storia, l'aspetto simbolico e il carattere isolato e calmo del paesaggio suscitano sentimenti di spiritualità

Tendenza

Perdita di memoria storica; abbandono e trascuratezza dei manufatti religiosi; interventi edilizi non rispettosi e di scarsa qualità architettonica

Localizzazione



Caratterizzazione

Bassa



Cimitero di Comologno



Sacro Monte di Brissago

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Paesaggio fortemente caratterizzato dalla storia, edifici e luoghi sacri collocati in posizioni sopraelevate e visibili, strutture paesaggistiche fortemente simboliche, riconoscibilità dell'appartenenza culturale e religiosa, designazione dei confini, vie di pellegrinaggio, forte opposizione tra natura e cultura, luoghi tranquilli e strutture persistenti, beni paesaggistici della chiesa	Edifici sacri con antichi giardini, alberi secolari di grande valore ecologico, edifici storici e opere murarie antiche patinate dal tempo	Alto contenuto simbolico, luoghi ricchi di leggende e storie, legame tra natura e spiritualità, luoghi della memoria, percorsi di processioni, tradizioni viventi, luoghi mitologici e sacri, edifici suggestivi ed elementi del paesaggio naturale, luoghi con relazioni spaziali ampie ma pure delimitate (enclos)	Luoghi di tranquillità e contemplazione, vie di pellegrinaggio, grande prominenza degli edifici sacri nel paesaggio, relazioni visive particolari, accessibilità, senso di spiritualità e solitudine, beni della chiesa riconoscibili, assenza di edifici fastidiosi e di elementi perturbanti
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Tutela degli oggetti sacri come beni culturali, manutenzione delle vie storiche e delle vie crucis, mantenimento delle aree libere attorno alle costruzioni religiose prominenti, prevenzione dall'agricoltura intensiva e dalle strutture turistiche sgradevoli, mantenimento dell'antica rete di sentieri. Recupero di qualità e conservazione del valore storico e testimoniale	Sobrietà nella scelta dell'illuminazione e della messa in scena dei luoghi sacri, conservazione del carattere naturale dominante e dello sfruttamento estensivo tradizionale. Corredo con elementi paesaggistici puntuali o lineari in prossimità dei manufatti. Segnalazione dei punti belvedere, di contemplazione e tranquillità	Rendere nuovamente visibile, tramite degli interventi forestali, le costruzioni sacre nascoste a causa dell'avanzamento dei boschi, lavori di restauro, soppressione degli usi inadeguati e sgradevoli. Messa in rete degli insediamenti e dei manufatti religiosi attraverso percorsi di visita e itinerari dedicati. Sostegno di manifestazioni ed eventi di celebrazione	Tutela dei luoghi sacri da fattori di disturbo (p.es. rumore), manutenzione delle vie crucis, vie di pellegrinaggio e processione, valorizzazione di queste vie (p.es. tramite viali alberati o alberi di pregio, rendere visibili i siti di valore archeologico). Promozione della vocazione storico-didattica dei manufatti religiosi. Conservazione dell'accessibilità pubblica

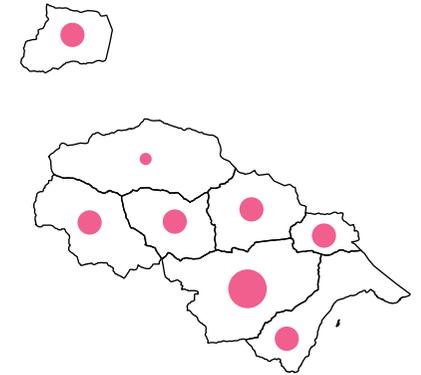
Definizione

I paesaggi storici delle infrastrutture di trasporto si caratterizzano dalle vie di comunicazione e di commercio importanti nella storia dei trasporti che attraversano i passi così come dalle strade storiche costruite nel 18° secolo, veri monumenti d'ingegneria civile nel loro contesto paesaggistico. Nel contesto in esame questi paesaggi sono legati a vie di comunicazioni pedestre e alla via di comunicazione ferroviaria

Tendenza

Impoverimento della memoria storica; degrado e abbandono degli elementi architettonici e paesaggistici lungo gli assi storici; mancanza di informazioni e documentazione storica

Localizzazione



Caratterizzazione

Alta



Via delle Vose



Via del Mercato

Servizi paesaggistici	Aspetto culturale	Aspetto naturale	Identificazione e appartenenza	Prestazioni di svago e ricreative
Qualità paesaggistiche	Le strade storiche e i passi come testimoni della massima arte di ingegneria civile in risposta alle condizioni geomorfologiche, tecniche costruttive e scelta dei materiali tipiche della regione, faure e boschi sacri di protezione, numerose infrastrutture di epoche diverse, lungo i passi numerosi edifici storici e culturali, edifici e luoghi sacri, grande importanza storico-culturale come itinerario per i viaggi e il commercio, uso del suolo legato alla strada, insediamenti, centrali elettriche ed edifici militari, linee elettriche e infrastrutture turistiche	Varietà di habitat naturali e semi-naturali lungo le infrastrutture di trasporto, superfici coltivate ed incolte, habitat dei margini boschivi, diversità geologica e climatica, utilizzo della pietra locale, presa in considerazione della situazione geomorfologica locale naturale	Situazioni sui passi molto importanti per la comprensione della storia locale, luoghi mitologici e sacri, paesaggio presente nelle rappresentazioni artistiche, immagine tipica della storia dei trasporti e della costruzione, della mobilità e dell'attraversamento delle frontiere, luoghi della memoria in quanto passate mete escursionistiche montane, monumenti culturali eccezionali della storia dei trasporti e dei segni distintivi	Leggibilità della funzione e della storia dei trasporti, come pure delle tecniche costruttive e della scelta dei materiali, buona accessibilità e/o visibilità, forti contrasti topografici, sperimentare la ruvidità e la durezza del clima, esperienza dell'adattamento armonioso ed a volte audace alle condizioni geomorfologiche e naturali, paesaggio che emana un'atmosfera suggestiva, esperienza fisica della valico di un passo, alto valore metamorfico
Obiettivi di sviluppo del paesaggio	Manutenzione e ripristino delle vie di comunicazione storiche, restauro delle strutture e degli edifici storici lungo i passi (ospizi, ricoveri di sosta, alberghi), eliminazione delle piccole infrastrutture fastidiose lungo i passi e le strade storiche (p. es. linee dell'alta tensione), manutenzione delle strutture stradali professionale e attenta all'autenticità delle strutture stradali (muri, gallerie, ecc.), conservazione di tratte di tracciato continue	Tutela ed estensione degli habitat e della loro diversità, prevenzioni contro il degrado delle superfici limitrofe alle strade gestite in maniera estensiva, tutela delle faure e boschi di protezione naturali, definizione dei passaggi faunistici. Conservazione del carattere naturale dominante e dello sfruttamento estensivo tradizionale. Segnalazione dei punti belvedere, di importanza naturalistica e di tranquillità. Sostegno di pratiche di gestione tradizionali. Promozione della diversità strutturale. Riparazione e manutenzione dei muretti a secco	Sensibilizzazione alla storia dello sviluppo dei trasporti, introduzione di un turismo di passaggio dolce, moderazione del traffico sui passi, rafforzamento del carattere distintivo e della forza simbolica, manutenzione delle opere architettoniche e delle infrastrutture lungo le strade, concentrazione delle infrastrutture energetiche e mantenimento della distanza dagli edifici storici legati alla storia dei trasporti, manutenzione e rinnovamento nel rispetto dei monumenti, evitare l'insularizzazione di tratti storici in prossimità delle nuove infrastrutture di trasporto (ad. es. nuovo ponte proprio accanto a quello storico) e evitare la musealizzazione	Integrazione dei percorsi storici nelle offerte turistiche prossime alla natura, riduzione dei disturbi sonori, garanzia di una continua praticabilità (a piedi o tramite veicolo) delle antiche vie di comunicazione, miglioramento della rete di sentieri e dell'accessibilità ai passi, tutela della sacralità e della storicità del luogo (alberghi, fermate degli autobus, pensioni), evitare accostamenti troppo evidenti tra nuove strade ed antiche vie